Anno XIV. GIORNO TORINO, Lunedì 4 Ottobre 1880 GIORNO Num. 275.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 28
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 Mese L. 2 75
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 25 0 6 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . 8 4 — 50 — —
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 32 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— nella PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consecrati le lettere raccomandate dirette a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si accettano reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 4 OTTOBRE 1880.

ITALIA

LA FERROVIA NOVARA-PINO.

Il Municipio d'Intra ha presentato in questi giorni al Ministro dei lavori pubblici un Memoriale sulla scelta del tracciato della linea Novara-Sesto Calende-Pino.

Quel Memoriale è basato sui risultati dei recenti studi, e merita molta attenzione; noi ne diamo un sunto abbastanza preciso e richiamiamo su di esso tutta l'attenzione dei nostri lettori.

Fatta un cenno dello sviluppo storico, si considerano ivi l'uno dopo l'altro i tre tracciati fra i quali ha da cadere la scelta, e che sono:

1° La linea lacuale per Oleggio-Sesto-Calende-Laveno-Luino;

2° La linea mediana per Oleggio-Sesto-Arona-Gemonio-Valcuvia-Luino;

3° La linea interna per Pombia-Sesto-Ternate-Gemonio-Valcuvia-Luino.

Quest'ultima linea, dice il Memoriale, ha un grave pericolo di origine che basta ad escluderla, cioè la salita di circa cinquanta metri sulla linea di Novara-Arona dal punto di distacco di questa presso Pombia, per ridiscendere di circa altrettanto al Ticino; inevitabile anche nel tratto in Valcuvia. In entrambi i punti è pressochè impossibile di modificare tali gravi livellette, e per conseguenza alquanto devesi andare incontro ad una spesa eccessiva.

La linea si troverà perciò in condizioni altimetriche assai sfavorevoli per una arteria principale, dovendo raggiungere il passo di Ternate considerevolmente elevato sulla stazione di Sesto Calende, pel discendere fra Ternate e Sant'Andrea, e quindi elevarsi nuovamente fra Sant'Andrea e Cuvio, per poi precipitare a Luino colla ragguardevole differenza di livello di circa 70 metri. In simili termini, Sesto Calende si trova a metri 205 sul livello del mare e la linea quivi scorrerà all'altezza di metri 226, a Ternate a 251, a Vergobbio a 230, a Luvino a 203. Così l'intera linea sarà costituita da tali livellette in pendenza e contropendenza per la massima parte eccedenti d'assai i limiti entro i quali è permesso trascurare nel computo dell'esercizio l'influenza delle livellette e considerare la strada come orizzontale.

Aggiungasi che il terreno, molto accidentato, in alcuni siti si presenta paludoso, e che la tratta a percorrersi è maggiore di un chilometro della linea lacuale.

***

La linea mediana per Brebbia Gemonio ha la maggior parte dei difetti e presenta gran parte degli inconvenienti della linea interna. Ed così la maggiore percorrenza di 800 metri circa sulla lacuale, l'andamento altimetrico che da metri 209 sul livello del mare si eleva fino a 260 per discendere a 203, attraversando un terreno accidentato, quando non è paludoso e franoso.

***

La linea lacuale per Laveno invece in tutta la sua percorrenza nel tronco compreso Sesto-Luino ha condizioni altimetriche uniformi, necessarie appunto alle grandi arterie destinate ai traffici internazionali.

Partendo a Sesto da un'altezza di metri 207 sul livello del mare e passando per una serie di livellette, la massima delle quali raggiunge appena l'altezza di metri 222 fra Monvallo e Mombello, si porta a Luvino a metri 203, progredendo pressochè sempre in piano; e le ondulazioni del terreno, come per le altre linee, non obbligano a rinforzare la pendenza che di poco oltre il limite utile del sei per mille. La stabilità dei terreni attraversati è quale stabilendesi; la lunghezza della linea è inferiore alle altre rivali di *metri novecento* circa computando le *distanze reali* e di *chilometri tre e più* quando si calcolano le *distanze virtuali*.

***

Stabilito così, in base agli studi eseguiti, come si presentino le condizioni dei tre tracciati, il Memoriale nota come, secondo gli studi medesimi, la maggiore spesa per la linea lacuale non sia che di due milioni ed ottocento mila lire, come questa cifra debba ancora ridursi in realtà una diminuzione a motivo che, mentre colla linea lacuale la stazione di Sesto ed il ponte sul Ticino potranno servire anche per la linea di Milano-Arona, la linea per Ternate renderà necessario di costruire altra stazione alla distanza di un chilometro e più da Sesto, ed un secondo ponte in sostituzione di quello attuale in legno riconosciuto insufficiente. Che anzi quella differenza di costo andrà probabilmente ancora scemando a forza economizzando, inquantochè un'ulteriore riduzione sui prezzi di appalto possa sperarsi sul tracciato lacuale assai più che sui tracciati interni, perocchè per la abbondanza di quello in riva al lago si potranno dagli impresari intraprendere i lavori su molti punti e trarre profitto pel trasporti dell'economico mezzo della navigazione, come del lago stesso pel getto delle materie di rifiuto.

La cosa è piana, ed il Memoriale avrebbe anche potuto notare, a proposito di tali probabili ribassi, la circostanza che il tracciato lacuale in gran parte passa sopra masse di quel sasso che dà ivi lavoro a tanto fornaci di ottima calce.

***

A tutto questo devesi ancora aggiungere che, dandosi la preferenza ai tracciati interni, il Governo dovrebbe poi incontrare una nuova spesa per il tronco di ferrovia Laveno-Gemonio, che egli dovrebbe costruire per mettere in comunicazione il lago colla grande arteria internazionale. Ora questa spesa non farebbesi dando la preferenza al tracciato lacuale.

Del resto, osserva poi giustamente la Memoria, che quando anche non vi fossero i suddetti fattori di diminuzione della spesa di costruzione, la maggiore spesa pel tracciato lacuale sarebbe mia in principio, cioè nella costruzione, ma in seguito, coll'esercizio della ferrovia, si convertirebbe in definitivo minor costo.

Ed invero, valutando, anche solo pel transito delle merci a piccola velocità, che il miglior sviluppo altimetrico della linea lacuale richiede assai minor trazione, e ridescendo la cifra questo vantaggio, si avrebbe per i trenta chilometri di percorso da Sesto a Luino la cospicua somma di oltre L. 250,000 di economia sull'anzidetto esercizio; ora questa somma è mite da doversi annualmente da sola, oltre agli interessi della maggiore spesa di costruzione una, considerevole somma di ammortamento, senza tenere calcolo delle conseguenti minori spese di provvista e mantenzione di materiale mobile ed armamento, non che delle cifre più rilevanti che risulterebbero tenendo conto dei trasporti dei viaggiatori a delle merci a grande velocità.

Stabilito così in base agli studi governativi e seguito il confronto fra i tre tracciati, la Memoria accenna alle lagnanze e irragionevoli pretese di Milano. Questa città, quantunque nella sostenuta costruzione della ferrovia dei Cenari e per di più nella rinnuncia della Società del Gottardo per la convenzione suppletoria del 1879 all'applicazione della tariffe supplementari, abbia la naturale protezione dei suoi interessi commerciali nella linea del Monte Ceneri per *lei* preferibile a qualunque, fosse pure la Galleratese per Ternate, Gemonio, Val Cuvia, — Milano, dico, pur si ostina a combattere la lacuale che invece dovrebbe patrocinare come quella che più allontanandosi dalla ferrovia del Ceneri e quindi facilitando le comunicazioni per un più ampio raggio, è destinata a fruire beneficamente sul prodotto dell'esercizio di ambedue le linee.

Di tanto strano contegno della metropoli lombarda altre spiegazioni non trova la Memoria che nella supposizione che si tenda a peggiorare le condizioni di esercizio della linea principale di accesso al Gottardo per estendere maggiormente, — ad esclusivo egoistico beneficio della capitale lombarda, non importa se a danno evidente degli interessi generali del commercio e specialmente del porto di Genova e del Piemonte, — la sfera di azione della concorrenza della linea dei Ceneri. Una altra spiegazione potrebbe essere anche questa, che cioè non per i traffici milanesi, ma per i soli traffici gallaratesi si pretenda di spostare una grande arteria ferroviaria facendola convergere verso quella regione, — supposizione quest'ultima avvalorata dal fatto che Gallarate non avrà il torto neanche di far capo alla linea dei Ceneri.

Esaurito l'argomento delle esigenze degli interessi generali, la Memoria accenna ai gravissimi danni che i paesi segnatamente della sponda destra del Lago Maggiore e delle valli che vi convergono verrebbero a risentire quando si adottasse una delle linee interne. Infatti, adottando le linee interne, si condannerebbero quelli della sponda destra ad avere sul lago un'unica stazione a Laviso. Ora tutti sanno che questa stazione è infelicissima tanto per la maggiore distanza in cui si trova dal movimento commerciale del lago, quanto per la cattiva sua condizione per gli approdi in relazione coi venti dominanti, tanto che in cinque giorni di ogni mese l'approdo colà per alcuno dei battelli riesce impossibile, e l'impresa di navigazione, nei suoi orari, fra le avvertenze, quella comprende, che quando i *piroscafi, per causa del tempo, non potessero approdare a Luino e Maccagno Superiore, saranno fermati a Maccagno Inferiore.*

Solo adottandosi la linea lacuale e così solo facendosi passare la grande arteria per Laveno, *il migliore e naturale porto del Verbano* (come ben disse alla Camera l'on. Spantigati), può il commercio dei ricchi bacino di quel lago e delle vallate a regioni limitrofe sperare il suo pacifico sviluppo, con considerevole vantaggio del movimento della grande linea medesima, dalla quale sarebbe un importante affluente. Nè ciò sarebbe più possibile qualora, non passando la linea per Laveno, si rendesse necessario il trasbordo delle merci sopra una tratta di una ferrovia intermediaria.

***

Tale è il Memoriale presentato al Governo dal Municipio d'Intra. E noi ad esso ci uniamo, perchè dandosi soddisfazione a quel giusto reclamo, si reca vantaggio agli interessi del porto di Genova e del Piemonte, e nel medesimo tempo si rispetta la fede dei trattati.

Prodotti delle ferrovie.

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 ottobre pubblica il resoconto dei prodotti delle ferrovie nel mese di maggio scorso!

Riservandoci a pubblicarne il molto sunto, dobbiamo intanto lamentare l'incredibile lentezza con la quale tali statistiche vengono alla luce.

In Francia e presso ogni nazione civile si pubblica settimanalmente la cifra dei prodotti di ciascuna linea, cogli opportuni confronti coi prodotti chilometrici e complessivi dell'annata antecedente, e tali resoconti giovano grandemente come elemento per conoscere il movimento economico del paese; anche la Società dell'Alta Italia pubblicava in tal modo il risultato del suo esercizio; ora invece siamo in ritardo di quattro mesi! Sicchè tali resoconti perdono la massima parte del loro interesse e della loro utilità.

Questo sempre più dimostra come sia incompatibile la lentezza burocratica governativa con la esigenze economiche e commerciali. Dal resto, se i resoconti vengono adagio, con non maggiore celerità camminano i convogli. Vedi linee di Savona, Ivrea, Cuneo, ecc. ecc.

GENOVA.

Per l'arrivo di Garibaldi. L'chiusura d'un Congresso giurassico.

(N. P.) — 3 ottobre, ore 12 p. — Ogni dubbio è tolto sull'arrivo del generale a Genova. Questa notizia ha dato alla nostra città una fisionomia assai strana.

Si preparano delle grandi feste? Si preparano dei grandi tumulti? Il ritorno di Giuseppe Garibaldi dopo vent'anni di esilio a queste terre, sarà un giorno nefasto? o basterà il pensiero di questi vent'anni di fortunosa lontananza e il ricordo di tutti i drammi della grande epopea nazionale che si è svolta sul frattempo per far dissipare tutte le nubi che pare si siano addensate sul cielo della Liguria?

In sostanza, quando domattina Genova muoverà incontro a Giuseppe Garibaldi, che ora il *Sardegna* di Rubattino trasporta da Caprera, potrà fare a lui quella domanda che la madre romana faceva due mila anni fa a Coriolano: « Quale ritorni? »

E questa strana situazione di cose è quella che dà quella strana fisionomia alla città che vi ha detto.

***

In fin dei conti, quale generoso genovese non deve esultare in questo momento che torni Garibaldi? Ma pare come avviene che la nostra città per il suo arrivo si trova quasi in uno stato d'assedio? Perocchè questo è il vero. Truppe su truppe continuano ad arrivare in città.

Questa notte giunse ancora in porto un bastimento con parecchi battaglioni di bersaglieri che traversarono la città nelle prime ore del mattino e dicesi siano acquartierati presso i principali forti e polveriere.

In porto abbiamo tre legni pronti ed armati.

Incredibile poi il numero di guardie e carabinieri arrivati; innumerevoli quelli che si vedono, più ancora quelli che non si lasciano vedere o travestiti.

Le adunanze del carcere di S. Andrea sono in perlustrazione continua. Il vicolo che sbocca presso il cancello d'entrata è chiuso da uno steccato; due ordini di steccati poi attraversano la salita.

Stamane io ebbi modo di entrare nel carcere, e sembra un quartiere militare; tanta è la folla di soldati che vi si rimpinzò. Un cortile interno pareva un campo di bivacco.

Nella stessa camerata poi dei detenuti sono disseminati guardie e soldati. E coi detenuti si presero certe misure di precauzione...

Dicevasi stamane che Canzio fosse stato trasportato alla fortezza di Alessandria. Finora ciò non è avvenuto; ma non sarebbe improbabile che avvenisse stanotte.

***

All'agitazione che necessariamente doveva produrre quest'imminenza dell'arrivo di Garibaldi, si aggiunge quella della chiusura del Congresso britannico continentale, ecc.

Stamane alle 10 le fanfare della Società operaie giravano per la città per andarsi a radunare all'Acquasola al suono della *Marsigliese*.

Trenta vessilli scesero quindi in piazza Carlo Felice sotto il ridotto del teatro.

Dall'alto del terrazzo comparvero il deputato Bovio e Aurelio Saffi ad annunziare ai popoli sottostanti la chiusura del Congresso e le sue principali deliberazioni in favore dell'abolizione... di ciò che sapete, e con slanci di eloquenza interrotti da applausi intermittenti.

Lunghi e calorosi evviva risonavano per la piazza, e dal terrazzo erano prima ad applaudire le signore *membre* del Congresso, in mezzo alle quali sorgeva la tribuna degli oratori.

All'ora che scrivo si applaude ancora Aurelio Saffi, e a momenti si andrà ad inaugurare la lapide di cui vi scrissi ieri precipitosamente quanto oggi.

***

Procurerò mandarvi telegrammi per tutti gli eventi; ma non posso assicurarvi che vi giungano. Voi sapete il perchè. Aggiungete che come non tutti i telegrammi sono liberi di partire, così non tutti sono padroni di arrivare.

Stellone d'Italia, manducela buona!

NAPOLI.

Dopo il varo dell'*Italia*.

(Nicola Lazzaro). — 1° ottobre. — Rimorchiata dall'avviso *Città di Napoli*, ora è giunta nel nostro porto la maestosa mole dell'*Italia*. Il nostro arsenale era pieno di curiosi, e gran folla stava sul molo per vedere la gigantesca nave.

Non ancora armata di grossi cannoni, priva delle corazzature esterne, l'*Italia* è quasi tutta fuori acqua; pesca appena quattro metri del nove stabiliti, e potete immaginarvi come siano quei cinque metri dippiù.

Tutte le altre navi, compreso il noto *Thunderer*, sembrano delle canocchie vicino ad essa, ed è curioso osservarne lo strano contrasto.

L'Italia resterà per più di due anni nel nostro arsenale, e forse anche 30 mesi, giacchè gli esperti ritengono che non possa prendere il mare in pieno assetto di guerra, prima del 1883. Forse si anticiperà qualche mese in seguito della decisione presa dal Ministero che la nuova nave non venga più armata da cannoni da 100 tonnellate, ma ad di 43.

Pare che gli esperimenti ultimi abbiano provato che le artiglierie di minor calibro oltre all'essere più facili nel maneggiarsi sono di eguale vantaggio per forare la corazza delle navi nemiche. Se così è risulta, una enorme spesa viene risparmiata.

***

S. M. il Re partì ieri mattina in sulle undici, e partì all'improvviso perchè generalmente si diceva che solo nella sera avrebbe lasciato la nostra città. Non vi nascondo che tale partenza improvvisa non ha fatto buona impressione.

Decisivamente pare che, dopo il malaugurato affare di Passanante, i cortigiani e le Autorità ritengano che Napoli sia popolata solo di assassini e di regicidi.

Fu una sventura per noi che il cuoco di Salvia avesse scelto Napoli per campo del suo sacrilego misfatto, ma ciò non significa che la Regina, se viene, debba essere seguita da questurini, ed il Re quasi non mostrarsi in pubblico.

Di ciò si è addolorati e si spera che altre fiate il Re, onorandoci di sua presenza, vorrà mostrarsi più fiducioso nei Napolitani.

Prima di partire Sua Maestà decorò il colonnello Bozzone della Commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro, regalandogliene le insegne, e donò alla sua consorte privata L. [illegible] agli operai del cantiere di Castellammare.

Di oggi del vero non resta più se non l'indelebile ricordo del magnifico spettacolo in cui vi assistettero, qualche [illegible] e qualche per la nostra fatta alla ferrovia al ritorno o per caduta da carrozze, qualche colpo di sciabola, fine di divertito, e tutto è detto. Napoli è fiera della riuscita del varo, perchè sebbene l'idea ed il disegno dell'*Italia* siano opera dell'on. Brin, pure furono napoletani che ne diressero ed eseguirono la costruzione. Dopo il deplorevole avvenimento del *Dandolo*, c'era dell'amor proprio nazionale a che tutto riuscisse bene e niente mancò al suo compito.

***

Con il Re è partito l'onorevole Cairoli. La sera stessa del varo gli onorevoli Villa e Baccarini fecero ritorno in Roma; ma noi non rimasti solo i deputati Anton e Micali, che questa sera ripartono pur la capitale.

***

Noi quindi ci ricade nell'atonia abituale, nel pettegolezzi municipali e nelle gare locali di partiti e partitini. A proposito di questi, credo degno di nota che l'on. di San Donato non assistette al varo. Voglio ch'egli abbia detto di non volersi mescolare colà dove trovavasi il Ginnio. Invero credevo il grandioso meno più di spirito.

L'atonia poi sarà maggiore perchè siamo in ottobre; la temperatura è ribassata, quindi si parte per la campagna. Da stasera la *Villa Comunale* non avrà più concerto musicale e proprio non si sa dove andare. Per mezza fortuna si apre il teatro Sannazaro con la Compagnia drammatica diretta dal Dondini.

PRANZI POLITICI.

Il banchetto di Fossano.

(Limentino) — Fossano, 3. — La *Gazzetta Piemontese* aveva annunziato che il giorno 3 avrebbe avuto luogo in Fossano un pranzo che gli elettori di quel Collegio offrivano al loro nuovo deputato nav. avv. Ferdinando Siccardi. Tutti ricordano che l'elezione di Fossano, stata molto contrastata, aveva terminato in una splendida vittoria dell'avv. Siccardi. Gli elettori sentivano il bisogno di far più davvicino la conoscenza del loro rappresentante, e, per così dire, di affratarsi con lui.

L'on. Siccardi giunse a Fossano col secondo convoglio da Torino, accompagnato da un bel gruppo di amici e ammiratori, fra cui notavo l'on. Delcecchio, deputato di Mondovì, l'on. Plebano, deputato di Borgo, il cav. Luigi Ribaldi, sotto-prefetto di Saluzzo, che l'incontrava a Savigliano, e quel caro capitano Chiale, primo amore della letteratura militare.

A ricevere il deputato alla stazione v'erano la rappresentanza del Municipio di Fossano, della Camera di commercio di Cuneo, il cui il Siccardi è presidente, del Comuni del Collegio e delle Società operaie.

Una bella fila di carrozze trasportava i convitati al Municipio, ove ebbe luogo uno splendido ricevimento. Là il Siccardi incontrò numerosi altri amici, fra cui segnalerò l'on. Spirito Ribaldi, deputato di Cuneo, e venne presentato ufficialmente alle varie rappresentanze ed alle notabilità del suo Collegio. Il ricevimento fu lungo, perchè molti volevano stringere la mano al Siccardi, e molti più volevano fare la conoscenza personale del deputato.

***

Il pranzo ebbe luogo al tocco nel bel cortile del R. Ospizio, elegantemente addobbato. Vi presero parte duecento persone. Alla tavola d'onore sedettero i deputati Ribaldi, Delcecchio e Plebano, il sotto-prefetto di Saluzzo, i sindaci dei Comuni del Collegio, i rappresentanti della Camera di commercio di Cuneo.

Allestito da Bernardo Ceravegna, albergatore della *Palecca*, e servito proprio a dovere, il pranzo incontrò l'approvazione unanime degli intervenuti.

Alla frutta prese pel primo a parlare il cav. dott. Capelli, sindaco di Fossano, il quale diede il benvenuto al deputato Siccardi, lodandone l'operosità e il senno dimostrati in tre precedenti legislature, invocando il suo concorso come deputato specialmente sulle leggi economiche e su quei provvedimenti che valgano a rendere più equo e temperato il sistema tributario, e facendo altre raccomandazioni specialmente per lo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, e dell'istruzione, e ricordando l'opera intelligente e patriotica di due deputati fossanesi: Giovanni Battista e Alessandro Michelini. Terminò con un evviva alla passata elezione ed un evviva al Re.

Vennero quindi letti i telegrammi e le lettere di diversi personaggi che, per diversi motivi, si dissero dolenti di non poter intervenire alla festa, fra cui il ministro Villa, Michele Coppino, l'on. Basteris, Alessio Como, l'avv. Nicomè Vinaj, il notaio Travaglia sindaco di Bra, il cav. Sachari pel sindaco di Cuneo, Isnardi sindaco di Cherasco, Billia sindaco di Savigliano, e Casimiro Teja, antico amico del Siccardi. Fece pure sopprimere il suo rincrescimento di non potar essere presente il dott. G. B. Bottero.

Il sindaco di Bussa salutò quindi il Siccardi e nome degli elettori, e lo invitò a fare una visita anche a quella frazione.

***

Prese quindi la parola il deputato Siccardi. Il suo discorso, spesso volte applaudito, fu pronunciato con quella lucidità e spigliatezza che è propria agli uomini d'affari. Al Siccardi mancano parecchie di quelle facoltà che fanno il vero oratore, ma può essere, quando voglia, quello che i Toscani chiamano un bel parlatore, cioè un uomo che parla con chiarezza e disinvoltura e sa farsi volentieri ascoltare.

Si disse commosso dalla imponente dimostrazione, e con molta modestia non volle attribuirsi il merito alle proprie persone, ma alle cariche che rivestiva, per cui gli elettori, onorando il rappresentante al Parlamento, onoravano sè stessi. Quella dimostrazione faceva però sorgere in lui il pensiero della grave responsabilità di degnamente rappresentare quel nobile Collegio.

Gli elettori, egli soggiunse, non dovevano aspettarsi da lui un maglioquanto discorso. Egli è un negoziante, epperciò gli è permesso dir le cose alla buona, chiamare semplicemente pane il pane, e vino il vino.

Egli non è che un negoziante, ma vi fa chi gli fece osservare che quanto per Fossano è un buon titolo, giacchè mentre in Parlamento non vanno già avvocati, e i magistrati, e gl'ingegneri, e i militari, ecc., la parola di un negoziante può riuscire qualche volta molto opportuna, ed avere una qualche autorità.

Passando a parlare di quello che ha fatto e di quello che intende fare, accennò all'abolizione del macinato. Egli aveva combattuta quella legge fin dal 1867, e non poteva dividere il suo pensiero, e quindi ha votato con gran cuore l'abolizione. Tuttavia, se nella questione si fosse stato il solo lato finanziario, non avrebbe forse dato un voto favorevole, memore del detto volgare ma giusto di un illustre economista, che le imposte sono come la sverpa; al primo momento, quando sono nuove, fanno male; più si portano e meglio si sopportano, ed il piede vi si accomoda anche meglio quando diventano ciabatta. Così un'imposta, per quanto sia giusta, al primo momento fa male; passato qualche tempo la si tollera meglio. L'impianto del macinato non diventerà come una scarpa logora; potevasi sopportarsi meglio che non imporla nuova.

Ma la questione non era soltanto finanziaria: essa era assai maggiormente politica. La bandiera della Sinistra, calpestando dal discorso di Stradella, ne portava l'abolizione. La Sinistra, essendo la natrice dei diritti popolari, non poteva mantenere un'imposta che pesava principalmente sulle classi meno abbienti, e che per di più era contraria allo Statuto, perchè non era una contribuzione ripartita in proporzione degli averi. V'era un'altra ragione politica nel fatto che l'augusta parola del Re aveva per ben tre volte promesso l'abolizione, ed in un Governo costituzionale tutti debbono volere che sia mantenuto il prestigio delle istituzioni liberali: dopo che il Re aveva promesso tre volte l'abolizione, era impossibile un rifiuto. S'aggiungeva a ciò la disuguaglianza che proveniva dalla abolizione parziale, la quale favoriva le provincie settentrionali e non le meridionali; era mestieri ristabilire l'uguaglianza, onde s'affratellino sempre meglio le varie provincie del Regno.

Egli si domandò però se il paraggio non sarebbe stato turbato. Le assicurazioni date dal Ministero lo convincono che non v'era alcun pericolo. Nè si ingannò, poichè dai bilanci di prima previsione risulta che si può calcolare su 8 milioni d'avanzo, non ostante l'abolizione del macinato.

Disse quindi compiacersi di poter tributare lodi al Ministero attuale, il quale unisce alti i principii della Sinistra, principii che, pel bene del Paese, debbono ora trionfare. Dove si sono uomini come Cairoli, Depretis e Villa, si può essere ben sicuri che è ben tutelata la libertà del Paese. Crede di dover anche una speciale parola d'encomio al ministro Magliani, il quale, avendo percorsa tutta la carriera degl'impieghi, possiede eccellentemente la materia finanziaria.

Ma, in un paese, oltre al bilancio finanziario, vi è il bilancio economico. Questo, la Italia, è ancora ben lontana dal pareggio. L'agricoltura ed i commerci languiscono: la

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 66.

LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVIII

DI

HARRISON AINSWORTH

PARTE SECONDA.

XVIII.

Sir Francis tossì di nuovo un poco, sputò, si raschiò la gola e cominciò:

— Ve lo dirò, sir Giles... sono venuto apposta... Mi avvenne poc'anzi di incontrare quel... colui nel cortile del palazzo di Whitehall, ed essendovi colà raccolti, proprio in crocchio meco, parecchi giovani della Corte, i quali lo credeva avrebbero preso la mia parti... oeeh! oeeh!... Che tormento di tosse mi son buscata... la causa a quei maledetti giovinastri... la peste li affoghi!... Abbiate pazienza, mio caro sir Giles, vengo al buono: oeeh! oeeh!... ecco che mi riprenda... Dunque, com'io vi diceva, pensando che quei signori con cui stavo conversando mi avrebbero sostenuto, e vedendo Mounchensey venire alla nostra volta, credetti che avrei potuto osare...

— Osare!... — interruppe sir Giles con disprezzo villano: — ah! le vostre labbra non dovrebbero mai pronunziare una simile parola...

— Voglio dire che avrei potuto prendere quell'occasione per affrontare colui. Perciò io misi fermamente il cappello per traverso, come ho visto parecchie volte a fare voi e il capitano Buddler...

— Fate il piacere di non accoppiarmi coll'alsaziano, sir Francis: — interruppe il pubblicano bruscamente.

— Perdono, sir Giles... perdono, vi prego... Ma come stavo dicendo, io guardai quel tale con viso arcigno e battei sull'elsa della mia spada... E che cosa pensate voi che quel figliuolo di trista femmina facesse? Sangue di... lo arrossisco solo a ricordarlo... Primieramente mi gettò giù dalla testa il cappello con una manata, dicendo che io doveva stare a capo scoperto in presenza dei gentiluomini, poscia mi afferrò pel naso... sì davvero pel naso... così, l'infame!... E siccome io a liberarmene mi feci indietro d'un passo e mi voltai... egli applicò il suo piede... il suo piede, capite?... al di dietro dei miei calzoni, e fu buona fortuna per me che questi sono fortemente imbottiti e trapunti... Fuoco e sangue! sir Giles, io non posso tollerare tanta indegnità. E quel che è peggio, si è che quegli svergognati damerini, i quali avrebbero dovuto venire in mia difesa, si vollero crepar la pancia dalle risa e dichiararono che io aveva avuto solamente quel che mi si doveva.

Sir Giles soggiunse anche lui, e l'altro fu lesto a soggiungere:

— Ma non è tutto ancora... Quando appena io potei ritrovare la parola dalla gran collera che mi prese, dissi a quello scellerato che voi lo ripagherete di giusta moneta, ed egli rispose che servirebbe anche voi della medesima guisa in qualunque momento e luogo voi venisse a trovarvi sul suo cammino.

Le guancie terree di Mompesson divennero d'un rosso cupo e gli occhi mandarono fiamme.

— Ah! disse così? — gridò egli mandando a mezzo la sua spadona. — Vedremo se sarà capace di mantenere la sua parola... Ma pure no; la vendetta contro di lui non deve compirsi in questo modo... Già vi dissi che io intendo lasciarlo andare innanzi per un poco nella sua carriera, senza mettergli il monomo inciampo, ma per rendere poscia la sua caduta più grande ancora e più dolorosa. Io lo tengo in mia mano e posso atterrarlo quando mi piaccia.

— E sarebbe opportuno che vi piacesse adesso, sir Giles, — aggiunse con accento supplicatorio sir Francis: — che altrimenti io devo cercare altri mezzi per far valere le mie ragioni contro di lui... Capirete che io non posso starmene tranquillo dopo la provocazione che ho sofferta.

— Lo volete dunque morte subito? — domandò con un po' di scherno sir Giles. — Ma riflettete che non è nulla il momentaneo gusto d'ammazzarlo... posto che voi riusciate a ciò... in paragone il quello che io gli preparo: cioè farlo ruzzolar giù dal luogo in cui è riuscito a salire, spogliarlo d'ogni onore, d'ogni ricchezza ch'egli avrà potuto acquistare, e piombarlo in una segreta della prigione del Fleet, dov'egli morrà goccia a goccia e dove voi stesso potrete passare i vostri sguardi nello spettacolo della sua lenta agonia... Questa è la vera vendetta: e voi non siete che un novizio nell'arte di vendicarvi se la pensate diversamente. Egli è per questo... solamente per questo... che io l'ho risparmiato fino ad ora. Io l'ho lasciato venir su e gonfiarsi di orgoglio ed insolenza fino a che è presso a scoppiarne; ma il giorno dei conti è vicino e allora egli pagherà tutto in una volta, anche gli arretrati che ci deve.

— Bene, sir Giles: — disse l'altro; — io sono disposto a lasciare quest'affare nelle vostre mani; ma confesserete che è duro l'essere pubblicamente insultati, sentirsi saltare con ingiuriosi epiteti e con... altro, e non ottenere immediata riparazione.

— Vi concedo di sì: — rispose sir Giles: — ma pensate ancora che voi non siete capace di stargli a fronte colla spada in mano.

— Se io non son tale, — proruppe sir Francis, — c'è ben altri che val quanto e più di lui... Clemente Lanyere per esempio... Egli mi ha già servito più volte in occasioni simili, e sempre bene.

— Se fosse un caso ordinario, pensereì anch'io che si potrebbe lasciar aggiustare la faccenda a Lanyere, — disse sir Giles, — e anch'io la vorrei intraprendere per voi.

— Grazie...

— Ma vi ripeto che questa non sarebbe che metà vendetta. L'opera deve essere affatto completa, e il trionfo che voi stesso ne avrete alla fine, vi compenserà ampiamente dell'indugio.

— Va bene, — riprese sir Francis: — ma a proposito di quel tale, permettetemi che io vi comunichi un'osservazione che mi rende molto perplesso circa la subita elevazione di questo *parvenu*, ed è che esso non ha finora incontrato la menoma opposizione da parte di Buckingham. Anche il re, si dice, ha espresso la sua maraviglia che il geloso marchese accolga uno che può essere suo rivale con tanta benignità e compiacenza.

— È appunto perchè Buckingham non ha nessuna paura di lui: — rispose sir Giles. — Il anzi egli si tiene a far vedere che anche quello è suo seguace e dipendente; perciò lo invita a tutti i suoi banchetti e festini e balli a York-House e gli ha quasi dato il posto che aveva presso di lui quel capo aventato di lord Roos, di cui non si hanno mai più avute notizie. Ma se a un punto Buckingham s'accorgesse che quel giovane, che è tutto creatura di Gondomar, può diventargli pericoloso, vedreste come farebbe presto a sbarazzarsene. E forse noi siamo appunto alla vigilia del giorno in cui Mounchensey vedrà cominciare il tramonto della sua stella. Certo avrete udito parlare della scommessa fra De Gondomar e il marchese per una giostra che deve aver luogo domani. Mounchensey deve competere con Buckingham: e voi potete facilmente argomentare gli effetti di ciò: se Mounchensey resta vinto, egli perde quasi del tutto quel principio di favore che ha acquistato presso il re; se vince invece (cosa che non credo possibile), Buckingham non glie la perdonerà mai e vedrà con molto piacere, anzi aiuterà la caduta del fortunato competitore... E sapete che anch'io sono fra i campioni che piglieranno parte alla giostra, e naturalmente dalla parte del marchese?

— Voi? — esclamò sir Francis.

— Io stesso — ripetè sir Giles con un sorriso di compiacente vanità. — Non credete ch'io sia abbastanza cavaliere e abbastanza abile e valoroso per ciò?

— Che dite? Voi siete nobile e valente al pari di chicchessia.

— E ora datemi ben retta, sir Francis, che ho da annunziarvi una grata sorpresa che vi ho preparata. Per la mia vendetta contro quel temerario giovane non è ancora abbastanza il farlo precipitare dall'altezza cui si tiene così orgoglioso d'avere raggiunta e coprirlo di vergogna e umiliazione... non è abbastanza il rinchiuderlo nella carcere e averlo lì da tormentarlo a mio talento... ma voglio ferirlo anche nel più vivo del cuore, anche nel più prezioso tesoro dei suoi affetti, e ho trovato il modo.

— Davvero! — esclamò sir Francis. — Oh come?

— Egli ama con tutta la sua anima una fanciulla, ha più cara lei che tutto al mondo, che la ricchezza, gli onori, la gloria... ebbene, io lo priverò di lei, io gli darò il tormento inesprimibile di perderla per sempre, di vederla in braccio d'altri, e non solo d'altri qualunque, ma di qualcheduno ch'egli odii e detesti...

— Di voi? — gridò vivamente Mitchell.

— Chi ne? — disse Mompesson crollando le spalle. — Io abborrisco le donne... giocattoli pericolosi... pure... ma non ho ancora il mio disegno del tutto formato... vedremo.

— E chi è quella ragazza? — domandò con molto interessamento il domenicale sir Francis, che quando veniva in campo una gonnella andava subito e tutto in brodo di fagiuoli. — È bella? La conoscete? Potrei vederla?

— Ih che ardore! — esclamò ridendo schernevolmente sir Giles. — Ero certo che la mia sorpresa vi avrebbe interessato. Statemi a sentire.

(*Continua*)

tasse sono sopportabili, ingiuste, disuguali. L'on. Favale dimostrava la domenica scorsa nel suo bel discorso di Polirino i gravi difetti e le gravi conseguenze del sistema tributario in Italia, e lodava la longanimità degl'Italiani che sopportano tante imposte che un altro popolo non tollererebbe. Ma questa longanimità potrebbe avere un termine, e conviene pensare, non appena sia possibile, ad una diminuzione e ad una più equa ripartizione delle imposte.

Per diminuire le imposte non c'è che un solo mezzo: bisogna diminuire le spese. Una metà delle nostre entrate sono destinate alla estinzione del Debito pubblico; su questo non c'è che dire, perchè una nazione che si rispetta deve far fronte ai suoi impegni. L'altra metà è per la massima parte ascritta da tre bilanci: quello dei lavori pubblici, quello della guerra e quello della marina.

Fare delle diminuzioni sul bilancio dei lavori pubblici, sarebbe, secondo lui, pericolosissimo in un paese in cui c'è ancora tanto da fare per agevolare lo sviluppo dei mezzi del Paese; sarebbe una economia male intesa, come quella dell'agricoltore che rifiutasse al campo il guano.

Ma dei due bilanci della guerra e della marina si possono, si debbono fare delle serie economie! (*Fragorosissimi applausi*) Non si fraintendano però sinistramente le sue parole. Egli dell'esercito è amicissimo; ne ammira e ne apprezza le virtù ed i sacrifizi, ed osserva specialmente che, mentre tutto il resto è ancora regionale in Italia, magistratura, burocrazia e perfino la marina, due istituzioni solo sono veramente nazionali: la monarchia e l'esercito. Non è quindi una intenzione volersi diminuire alla dimostrazione navale di Dulcigno, ma avere il Paese internamente meglio ordinato, con minori tasse e meno miseria.

Egli comprende tuttavia che le vere grandi riforme nella guerra e nella marina sono ancora lontane. Si limiterà per ora a votare a questo riguardo le economie che si potranno proporre.

Venendo a discorrere della riforma elettorale, accenna alla differenza segnalata dal senatore Jacini fra l'Italia legale e l'Italia reale, e non ammette che un numero così esiguo di elettori possa dare al Parlamento i veri rappresentanti del Paese. Vuole quindi il più ampio allargamento del suffragio, con una condizione sola: quella della capacità di esercitare il diritto di elettore con piena coscienza. Anche lo scrutinio di lista potrà portare dei buoni frutti, rendendo il deputato più indipendente, sottraendolo al ludibrio e pressioni.

Quanto alla riforma comunale e provinciale accoglierà col massimo piacere tutto ciò che tende al decentramento. Certa riforma, come l'elettività del sindaco e del presidente della Deputazione provinciale, sono cose ormai entrate nella coscienza di tutti, e non è più il caso di parlarne.

L'avvocato Sineardi conchiude il suo discorso con un brindisi al Re, che mostra di avere il senno e la libertà del padre, e un altro brindisi ai rappresentanti di Cuneo, di cui vorrebbe conquistare la stima e l'amicizia.

∴

Il discorso del Sineardi strappò fra le acclamazioni.

Dopo il suo, vi furono parecchi altri discorsi, che lo spazio accordatomi non mi permette di oggi di riassumere.

Il cav. Viale, sindaco di Mondovì, rammandò la grata attestazione di una più rapida comunicazione tra Mondovì e Fossano.

Il deputato Plebano lodò quei convegni di deputati piemontesi, ed esprime l'opinione che se fra i deputati subalpini si formasse una maggiore unione, sarebbe un gran bene. Pur protestando contro le idee di regionalismo, l'on. Plebano fece del regionalismo. Quantunque si fosse in Piemonte, non a tutti i convenuti piacque che si dicesse che, volere o non volere, l'Italia fu fatta in Piemonte! L'onorevole Plebano avrà certamente osservato che non uno dei deputati presenti rispose al suo invito d'unione. Le sue intenzioni erano forse più modeste che non significassero le sue parole, ma le sue parole, mi permetta l'on. Plebano di dirgliele francamente, furono troppo forti.

Dopo il Plebano parlarono ancora, applauditi anch'essi, l'avv. Caminale ed il signor Sacerdote. Il signor Olano, di Pamparato, tenne, forse con poca opportunità, una lunga biografia del Siccardi, che diede luogo a qualche comico incidente.

Dopo di lui parlò il prof. Giuliano, e fu l'ultima, mi si dice, una bella poesia piemontese che non ebbi più occasione di sentire.

∴

Terminati i discorsi, l'onor. Siccardi visitò parecchie Società, fra le quali ebbe una calda accoglienza.

Partì coll'ultimo treno, accompagnato e salutato alla stazione da una grande quantità di notevoli persone.

Le complesso, fu una bella festa.

Il banchetto di Calliano.

(G. S.) — Quando ieri mattina uscì giunto in Calliano m'accorsi di botto che era un giorno straordinario per quel ridente paese.

Su per le piazze, per le vie c'era una animazione insolita: c'erano gruppi, capannelli di gente sorta, vestita ammodo, in cui si notava un miglio lontano l'elettore politico.

Sulla piazza del Collegio e sulla piazza Comunale sventolavano bandiere, ed il sindaco, l'egregio avv. Ubertini, correva di qua e di là, dando ordini, consigli, provvedimenti.

E ieri stesso, come Fossano, come Andorno, Calliano aveva il suo banchetto politico, Calliano doveva udire anch'essa la voce del suo deputato, che per la prima volta veniva a spiegare i suoi intendimenti ai propri elettori.

∴

Lettori carissimi, conoscete Calliano?

Se sì, saluta con altro questa chiacchierata e vestite già alla parte più ameniabile della festa.

Se no, vi assicuro io che avete gravissimo torto. Calliano è grazioso di bello, di pittoresco, di simpatico si possa immaginare.

Posto a ridosso di una collina isolata, che sorge tra la pianura del Canavese e la vallata della Dora Baltea, si gode dalla sua sommità una vista incantevole.

Da un lato l'immensa pianura ubertosa del Canavese, costernata dalla collina di Torino, degradantesi nei colli canalesi; dall'altro la ballissima vallata di Ivrea, il lago di Candia che si stende placidissimo ai piedi della collina, i mille paeselli, Vische, Mazzè, Candia, Ventigné, Strambino, adagiati a verdeggianti colline, e più in là una striscia bianca — Ivrea — che si disegna sullo sfondo cupo della vallata d'Aosta. Aggiungete a questo panorama un cielo come quello di ieri, un sole che non sapeva per nulla di ottobre, e ditemi poi se non doveva essere un incanto!

E Calliano, oltre alla sua bella posizione, è bello di per sè: ha belle vie pulite, regolari, un palazzo comunale spazioso, ha dei palazzi e bellissime ville: cito ad esempio la grandiosa villa del comm. Spargnani, già appartenente al marchese Alfieri di Sostegno, e la villa del professore Camino...

Calliano ha la sua storia, che si perde nei remoti tempi dei Salassi, e vorrebbe già per il medio evo, sino ai tempi moderni, la sua cara parte nelle sue patrie lotte e libertà.

Calliano è stato uno dei primi paesi del Piemonte a piantare l'albero della libertà. Ed i deputati che esso mandò al Parlamento si chiamano Pier Carlo Boggio, Alfieri di Sostegno, Matteo Pescatore...

Ma il vero maggiore di Calliano, la sua fama più sicura e più indiscussa sta nei suoi rinomatissimi vini. Il vino bianco di Calliano sta degnamente a fianco del Marsala. Che sia in omaggio a questa celebrità dei suoi vini, che il deputato di Calliano il l'onorevole Vigna?

∴

L'onorevole Vigna non abita a Calliano, ma alla vicina San Giorgio, ove passa i mesi di estate.

Doveva arrivare a mezzogiorno. Ed a mezzogiorno e qualche minuto giungeva difatti in una vettura, accompagnato dal sindaco di Calliano avvocato Ubertini, dal sindaco di San Giorgio e dal signor Guerio, promotore del banchetto.

L'on. Vigna ha uno aspetto molto simpatico: è ancora giovane, credo abbia un quarantacinque anni. Come ci so, è ingegnere e direttore nel Corpo del Genio navale, con il titolo e il grado di colonnello. È soltanto da quest'anno che gli elettori di Calliano l'hanno mandato loro rappresentante a Montecitorio.

La musica operaia intuona la Marcia Reale e l'onorevole Vigna è condotto nella sala comunale, ove si fanno le presentazioni d'uso, e si serve il vermutte.

Al tocco arriva dal vicino paese di Orio, ove villeggia il deputato di Verrès, onorevole Compans di Brichanteau.

All'una e mezzo si mette al banchetto. Il banchetto si tiene nel cortile del Collegio. Dovete sapere che Calliano ha un bellissimo collegio-convitto, con scuole tecniche e ginnasiali, diretto da un buon prete, Don Michelotti.

Il cortile è per la circostanza ornato bellamente a fiori e bandiere, tutto merito particolare del signor Angelo Gioni.

∴

Il banchetto era preparato per centottanta persone; ma viceversa gli intervenuti sono centocinquantaquattro.

E ne mancano molti di quelli invitati!

Manca il senatore Farina, che si scusò di non potere intervenire essendo malato, l'on. Colombini che mandò un telegramma da Villanova ove si era recato per il proprio Villa che non ebbe luogo, l'on. Germanetti, il dottor Bottero, i quali tutti mandarono telegrammi di scusa.

Al posto d'onore si assise l'on. Vigna, tra il sindaco e il pretore di Caluso. Vengono poi l'on. Compans, il cons. provinciale cav. Blanchetti, i sotto-prefetti di Aosta e di Biella, il cav. Fornaris, già presidente di tribunale, un buon vecchietto che nel 1821 era studente all'Università di Torino e perdette un dito nella famosa sommossa, il comm. Spargnani cons. provinciale, il pittore cav. Bianco, poi i sindaci e i pretori dei Comuni del Collegio e dei Comuni circostanti.

Il pranzo è eccellente; non trovo proprio altre parole per qualificarlo.

∴

In fin di tavola si alza per il primo l'avvocato Ubertini, sindaco di Caluso; manda a nome del suo paese il benvenuto al deputato, che chiama figlio delle sue opere, e lo invita a manifestare le sue idee ai propri elettori; beve al deputato, all'on. Compans, alla stampa, agli elettori del Collegio, al Re, all'Italia. (*Applausi*)

Il cav. Blanchetti, consigliere provinciale, dà anch'egli il saluto all'on. Vigna; lo esorta a patrocinare in Parlamento la causa della istruzione pubblica e quella delle economie, e propone un brindisi al deputato, agli invitati ed agli assenti, all'on. Colombini, al dottore Bottero ed ai senatori Farina e Ghiglieri. (*Applausi*)

Il prof. Mottino legge alcuni applauditissimi versi.

Il signor Federico Guerio, consigliere comunale e presidente del Comitato elettorale, saluta a nome degli elettori il deputato, e manda un saluto al Re ed alla Regina d'Italia. (*Applausi*)

L'avv. Delcorno parla anch'egli a nome degli elettori del Collegio: saluta l'attivissimo deputato, cinta San Giorgio, patria di grandi ingegni e patria del rappresentante di Caluso, e finisce, applauditissimo, portando un brindisi al deputato, agl'invitati, ai Comuni rappresentati alla festa ed ai Sovrani d'Italia.

∴

Sorge l'onorevole Vigna!

— Allorchè — e signori — mi avete fatto l'onore di eleggermi vostro rappresentante, io mi era proposto di prendere viva parte ai lavori della Camera, specialmente per ciò che riguarda l'istruzione, che è la base più sicura della nostra unificazione; (*Applausi*) per migliorare le condizioni dei preposti; per alleviare le imposte; per istabilire provvedimenti atti a favorire le industrie nazionali; insomma, in ogni mio atto mi adopererò di sdebitarmi meglio indegno che mi sarà possibile del mandato che voi mi avete affidato.

Ed ora, venendo a parlare in particolar modo della questione riguardante la marina, vi esporrò quali siano le mie idee.

Quando nel 1873 l'on. Saint-Bon assunse il portafoglio della marina, con la lealtà di un buon militare, e la serietà che ha sempre dimostrato, espose alla Camera quali erano le condizioni del nostro naviglio, e propose di procurare gli avvenimenti costruendo nuove navi che corrispondessero ai più recenti perfezionamenti della scienza militare e dell'arte navale.

Questo era programma, che del resto era già stato iniziato dal precedente ministro, on. Riboty, fu approvato dal Parlamento. Ora delle grandi corazzate proposte dall'on. Saint-Bon, il *Duilio* è già allestito, ed anzi ha già eseguito manovre, il *Dandolo* lo sarà pel prossimo anno, l'*Italia* già galleggia, e per il 1883 sarà allestito, e il *Lepanto* lo sarà per il 1884; e queste navi costituiscono già la più formidabile forza navale che esista al mondo.

Il costituiscono una forza formidabile, perchè superiori in grandezza a qualunque altra corazzata, munite di cannoni capaci di sfondare le corazze di qualunque corazzata, e perchè sono munite di corazze incapaci di essere sfondate; sono formidabili infine, perchè posseggono buone qualità marine ed una velocità grandissima.

Il *Duilio* ha già dato prova di possedere queste qualità; egli ha una velocità di 15 miglia, e gira in un cerchio di meno di due mezzi di diametro, mentre le altre corazzate hanno una velocità minore, ed abbisognano di un cerchio maggiore; e quindi il *Duilio*, fra le grandi corazzate, è la più agile e snella nelle giravolte.

E questo, o signori, non sono io che lo dico: la Commissione nominata appositamente dalla Camera, riferiva nel luglio scorso che l'elevata velocità di 16 miglia del *Duilio* è pienamente confermata dalle prove al largo, e gli assegna una superiorità incontrastabile sulle moderne navi in battaglia.

Queste quattro corazzate formano la sola forza reale della nostra marina. Io ho studiato col più profondo dolore persona il disordine e la sfiducia contro i soli mezzi che nei momenti del pericolo avrebbero i nostri marinai per difendere gli interessi e l'onore del Paese. (*Applausi*)

Coloro che per puro spirito di parte si dedicano a quest'opera demolitrice, lo sappiano fare con armi così insidiose, loidorose e sopraffine, che soddisfacevano pienamente i più sinceri e provati patrioti. Sì, io mi lusingo di potere disimpegnare interamente. Io non ho alcuna ambizione, non ho altro orgoglio che quello di amare i miei concittadini, e di vedere l'Italia florente all'interno e rispettata all'estero. (*Applausi*) E sarò contento se la mia debole voce aggiunta ad altre più autorevoli farà traboccare la bilancia, ed indurrà Paese e Parlamento ad andare bene in fondo alla questione e a non permettere che chi ha fatto il suo dovere di buon cittadino sia vittima di rancori personali o partigiani.

Vi è chi in buona fede crede che l'esercito e le barche torpediniere siano mezzi sufficienti di difesa: ciò non potrebbe impedire che un nemico fornito di buone corazzate venisse ad inferire il più sanguinoso insulto alle città del nostro litorale. E tutte le Commissioni nominate dal Parlamento sono unanimi nel confermare le mie parole. Quanto alle barche torpediniere, ricorderò che ciascuna di esse non è che una massa di materie esplosive, e che per lanciarle indietro basta un semplice colpo di fucile: ma poichè ne ho parlato tanto, e poichè, diciamolo pure, sono di moda, prendiamone pure anche noi, ma come mezzi ausiliari di offesa e di difesa.

Ma ora, passando a trattare delle costruzioni future, mi domando anch'io ciò che si domandano tutti: per le nuove navi quale indirizzo seguire?

Io dichiaro francamente che non sono nè per le grandi navi, nè per le piccole, ma per quelle che meglio rispondono allo scopo per cui sono costruite.

Gli oppositori delle grandi corazzate dicono che queste non servono, che un'eletta di ufficiali della marina si è pronunciata contro di esse, e che le altre Potenze non seguono il nostro indirizzo.

Alla prima obbiezione credo di avere già risposto.

Quanto alla seconda, quando il Ministero comunicherà al Parlamento i pareri di questa Commissione, vedremo allora con quanta sicurezza la Commissione si è affermata. Io ho veduto questi pareri, e ne ho avuto la impressione che la maggioranza vuole che le navi di prima classe soddisfacciano a condizioni cui non possono soddisfare che le navi da 7 ed 8 mila tonnellate. E non queste che si chiameranno navi piccole? E non conviene forse spendere un milione o due di più per ottenere navi più perfette possibili?

Quanto alla terza obbiezione, io ammetto per un momento che sia vero che le altre Potenze non seguano il nostro indirizzo, e allora vi domando: forse che quando l'ammiraglio Duilio arrivava di nostri le navi romane, le altre nazioni ne seguirono l'esempio? E quando i Prussiani si armavano di fucili ad ago e vincevano a Sadowa, le altre nazioni armarono anch'esse il loro esercito con fucili ad ago?

Ma l'Italia non è nelle condizioni delle altre Potenze, e nelle sue condizioni è stata convenienza e politica ed economia per essa costruire quelle quattro grandi corazzate; noi dobbiamo prescorrere gli avvenimenti e fare che le nostre navi siano le più perfette possibili.

Ebbene, o signori, l'Inghilterra non ha ancora ultimato il suo *Inflexibile*, nave più grande del nostro *Duilio*, e la navi che l'Inghilterra ha in costruzione sono da 9 a 10 mila tonnellate e costano da 16 a 18 milioni. E che differenza c'è tra quelle e le nostre?

La Francia stessa ha in costruzione corazzate grandi quanto il *Duilio*, e che saranno armate con tre cannoni da cento tonnellate; essa comincia a fare ora ciò che noi abbiamo già compiuto. Che avrebbe da dunque questa terza obbiezione?

Ciò che non intendo che si abbiano a ripetere il *Duilio* e l'*Italia*: io concludo affermando che le nostre quattro grosse navi costituiscono un'imponente forza militare, e che il concetto cui dobbiamo ispirarci nelle costruzioni venture, è di far sì che le nostre navi possano misurarsi con vantaggio con le navi straniere.

Ed ora finisco, esprimendovi tutta la mia riconoscenza per l'opportunità che mi avete offerta di esporvi le mie idee; ringrazio voi delle cortesi accoglienze, e le accetto come segno della vostra bontà ed amicizia per me.

Ringrazio i signori qui invitati, il mio amico on. Compans, la stampa, e non posso finire senza proporre di fare alla salute del nostro amato Sovrano e della nostra graziosa Regina!

(Scoppiano applausi unanimi; tutti sono a stringere la mano all'oratore).

∴

Il signor Voglino, segretario comunale di Vestigné, legge ancora alcuni versi applauditi.

E partì molto bene il dott. Actis, mandando all'on. Vigna un saluto a nome di tutti i medici del Collegio.

E così il banchetto è finito.

Alla sera si improvvisa un animatissimo ballo, cui intervengono tutte le signore e le signorine di Caluso.

E che visini e che occhietti! Altro che le tentazioni di Sant'Antonio!

E pensare che l'anacoretico scrivente ha dovuto far peggio del taumaturgico romito, e scappare più che in fretta alla stazione, per ritornare *dove il dover lo chiama!*

ESTERO

PIETROBURGO.

Corruzione della marina russa — Nihilisti a tout prix — Notizie d'Asia.

27 settembre.

(Il Sarmato di Cerlh) — Anche qui come in Italia ed in Inghilterra sono sorti i nemici delle grandi costruzioni navali, ed il *Golos* pubblica un lungo articolo ove critica le grandi navi e dice che l'*Ammiraglio Popoff* ed il *Pietro il Grande* — due dei più grandi colossi della marina russa — costarono enormemente e si dimostrarono, se non completamente, quasi inservibili.

Secondo il *Golos*, la corazzata *Generale Ammiraglio*, costrutta nel cantiere di Cronstad, che costò la bella cifra di 1,375,600 rubli, senza la macchina e la corazzatura, sarebbe completamente inservibile, perchè, riusciti vani i tentativi fatti per utilizzarla, ora ancora trovasi in riparazione. Figuratevi che questa nave non può portare carbone che per cinque giorni!

Altri dubbi eransi pure sollevati pel modo in cui venne costrutto il nuovo *yacht* imperiale *Livadia*, e per conseguenza sulla possibilità di servirsi di questa nave. Le somme poi erano tali e tante che il Ministero della marina si vide obbligato a lasciare il silenzio facendo smentire tali voci dal *Norvoje Wremja*.

Oltre a ciò l'Amministrazione della marina è accusata di corruzione ed i suoi nemici non si peritano a dire che causa del decadimento della marina russa sono le soperchierie e, passatemi il termine, la camorra che regna sovrana negli uffici di quel Ministero. Io non so se tutto quel che si dice sia vero, ma però, per quel poco che so, mi guarderei bene dal difendere i funzionari di questo dicastero.

Alla testa di questa crociata sia quel tale Baranow, già comandante della *Vesta* ed attuale governatore di Kowno, lo stesso di cui ebbi già ad intrattenervi mesi sono, che processato come nemico dello Stato e dichiarato poi innocente, venne creato colonnello d'artiglieria ed aiutante del conte Loris-Melikoff.

Baranow scrisse una memoria, che dedicò e consegnò al Granduca ereditario, per provare l'inutilità della flotta volontaria formatasi ai tempi della guerra turco-russa. Egli chiede, affinchè questa flotta possa rendere buoni servigi, che passi sotto gli ordini diretti del Ministero della marina.

Per conclusione alla sua memoria poi... attacca vivamente l'attuale organizzazione dell'Amministrazione di marina.

È insomma una guerra in piena regola che si fa all'Amministrazione e al capo della marineria granduca Nicola; e volete sapere chi ne è il promotore e conduttore? Nè più nè meno che il Granduca ereditario che copre colla sua alta protezione i polemisti troppo corrivi e veritieri, che, senza di ciò, vi accerto lo non griderebbero tanto forte.

∴

L'Autorità russa va pazza pei nihilisti e perciò non vede altro che nihilisti dappertutto.

Nella mia precedente corrispondenza vi avevo parlato di voci corse qui di un attentato che doveva aver luogo contro il trono imperiale di passaggio per Mosca o diretto a Livadia.

Ora, dopo minute indagini e perizie, si venne a conoscere che la famosa buca preparata per la mina non era stata fatta che per deporvi legumi... che avrebbero, a rigor di legge, dovuto essere *carote!*

E pensare che senza questa benedetta buca, poco mancò che il principe Dolgorukow, governatore militare di Mosca, non cadesse in disgrazia per non aver vegliato abbastanza!

Non sono però cessati ancora gli echi della mina che già s'è trovato di che rimpiazzarla.

Come vi ho telegrafato, notizie da Londra affermavano che tre nihilisti russi, portatori di macchine infernali in *forma d'orologi*, si sarebbero recati da Ginevra a Glasgow nel cantiere ove trovasi il *yacht Livadia* per porvi a bordo i loro orologi infernali.

La polizia russa, inglese e svizzera s'è messa in moto e da quel che se ne dice non s'è trovato niente. Da Ginevra nessun rifugiato russo si è mosso, ed a Glasgow la polizia inglese non trovò nessun personaggio sospetto.

Che tutto ciò non sia stato che il tiro di un qualche burlone? Le macchine infernali sotto forma d'orologi lo fanno dubitare.

∴

Due notizie dall'Asia niente rassicuranti per la Russia.

Una lettera del *Golos* da Yokahama afferma che la China per mezzo del suo ministro a Berlino e d'una Banca tedesca, avrebbe stipulato in Germania un prestito a scopo di guerra.

Secondo dispacci arrivati dal campo di Skobeloff, i Tekké assalirono i trasporti russi e carnarono di danneggiare le truppe che si videro forzate a ritirarsi all'oasi Teke. Come vedete, nulla di gaio.

Lettere, Arti e Teatri

× **Riapertura di scuole municipali.** — È stato pubblicato dal Sindaco di Torino il manifesto di riapertura delle seguenti scuole per l'anno scolastico 1880-81.

Scuole serali per gli operai. — L'iscrizione nelle scuole serali elementari si farà nei giorni 18, 19 e 20 ottobre, dalle ore 7 alle 9 1/2 pom., nella solita località.

Scuole festive per le adulte. — Le iscrizioni e le lezioni nelle scuole festive incomincieranno domenica 19 ottobre dalle ore 2 alle 4 1/2 pomeridiane; le lezioni continueranno sino alla fine di maggio in tutti i giorni festivi, eccettuati quelli d'Ognissanti, di Natale, dell'Epifania, di Pasqua e l'ultimo domenico di carnovale.

Scuola superiore femminile. — La scuola superiore femminile ha per fine di offrire alle giovinette, che già ricevettero l'istruzione elementare, una più estesa coltura intellettuale, ed una buona educazione civile e morale, preparandole così all'adempimento di tutti quei doveri che la donna ha verso la famiglia e la società, e all'acquisto di quelle cognizioni che la fanno colta e gentile.

La Scuola si riaprirà il giorno 4 del prossimo novembre.

Le iscrizioni incomincieranno il 25 ottobre dalle ore 1 alle 5 pomeridiane.

Scuola serale di commercio. — Le iscrizioni alla scuola serale di commercio si riceveranno nei giorni 18, 19 e 20 ottobre, dalle ore 8 alle 10 di sera, nelle sale delle scuole di San Francesco da Paola.

Nei successivi 21, 22, 23, 25, 26, 27 e 28, dalle ore 8 alle 10 pom., vi si daranno gli esami scritti e verbali di riparazione e di ammissione a tutti i corsi.

Nel giorno 30, alle ore stesse, si annunzieranno le accettazioni.

Nel giorno 3 di novembre avranno principio le lezioni, che si terranno in tutti i giorni festivi dalle ore 8 1/4 pom. alle 10 1/2, e secondo gli orari speciali per i vari anni di corso.

L'anno scolastico terminerà col 30 aprile.

Scuole elementari suburbane maschili e femminili. — Le iscrizioni nelle scuole del territorio di questa città cominceranno il giorno 16 ottobre corrente. Gli esami di riparazione e d'ammissione avranno luogo dal 16 al 20.

Col giorno 22 cominceranno regolarmente le lezioni, che si terranno dalle ore 9 antim. alle 2 pom., in tutti i giorni per cui il Calendario scolastico della provincia non segna vacanza.

Scuole elementari urbane maschili e femminili. — Le iscrizioni per gli esami di riparazione e di ammissione si riceveranno presso le Direzioni locali nei giorni 15 e 16 ottobre dalle ore 10 antim. alle 3 pom.

Gli esami in iscritto avranno luogo nei giorni 18 e 19 alle ore 8 antim., e i verbali nei giorni 20, 21 e 22 ottobre.

Le iscrizioni per le diverse classi del corso elementare si riceveranno in tutti i giorni feriali, fino al 30 ottobre, dalle ore 10 antim. alle 3 pom.; e le lezioni incomincieranno regolarmente il giorno 3 novembre.

× **Personale della R. Università.** — La *Gazzetta Ufficiale* del 1° ottobre pubblica il seguente decreto reale:

Art. 1. Lo stipendio dei due serventi presso il gabinetto di anatomia normale e patologica della R. Università di Torino è portato da L. 600 a L. 720 ciascuno.

Art. 2. Lo stipendio dell'assistente alla clinica ostetrica della predetta Università di Torino è portato da L. 750 a L. 1400.

× **Biblioteca civica.** — Servizio dal 1° al 30 settembre 1880.

Salone festivo 4, con 198 lettori;

Sedute feriali 22 con 1356 lettori;

In complesso 1354 lettori i quali presentarono 1452 domande ripartite per ragione di materia nel seguente modo:

Agronomia 17 — Arti del disegno 30 — Architettura 11 — Chimica 25 — Economia politica 18 — Economia domestica 1 — Enciclopedia 54 — Filosofia 23 — Fisica 27 — Giurisprudenza 21 — Letteratura 581 — Linguistica 31 — Matematica 46 — Ingegneria 12 — Meccanica 9 — Pedagogia 17 — Scienze mediche 5 — Scienze naturali 41 — Scienze sacre 1 — Tecnologia 22 — Giornali, riviste, ecc., 84 — Storia 269.

Lettori nel 7 mesi precedenti 30537.

Totale lettori dal 1° gennaio al 30 settembre 31989.

× **Nuova Antologia** — *Sommario delle materie del fascicolo XIX, 1° ottobre 1880:*

La leggenda dell'Ebreo errante - Alessandro D'Ancona.

Lodovico Ricci e la beneficenza pubblica nel secolo scorso - Augusto Setti.

Archeologia preistorica: I sette Comuni del Vicentino - Francesco Meion.

La scuola popolare in Italia (fine) - G. Buonazia.

Dalla finestra (racconto): Parte I. Si fa conoscenza di un disoccupato e di tre donne diverse (Continua) - Grazia Pierantoni-Mancini.

Una città catalana in Sardegna - F. D'Arcais.

Il dazio-consumo - L. M.

Rassegna delle letterature straniere.

Rassegna politica.

Bollettino bibliografico: Letteratura e poesia — Storia — Pedagogia.

Annunzi di recenti pubblicazioni.

× **Adelaide Ristori** ha cominciato giovedì, 30 settembre, in Amburgo la sua nuova campagna artistica.

AFFARI E COMMERCIO

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercuriali delle sete dell'anno 1880.

Bollettini generali trasmessi dai Municipii.

1° ottobre.

Cuneo. — Mercato, mirtagg. 10500. Prezzi da L. 2 70 a 3 30, med. 3 010.

Dolcetti, mir. 5150. Prezzo da lire 2 75 a 3, med. 2 850.

Una sola, mir. 5050. Prezzo da lire 2 55 a 2 75, med. 2 650.

2 ottobre.

Alba. — Dolcetti, mir. 21500. Prezzo da L. 2 75 a 3 40, media 3 098.

Alessandria. — Uvaggio, mir. 11010. Prezzo da L. 1 50 a 3 20, med. 2 708.

Più mir. 170 venduti a prezzo di rapporto, e mir. 1500 venduti fuori di città.

Casale. — Uvaggio, miragg. 9159. Prezzo da L. 2 00 a 3 00, med. 2 589.

Più mir. 705 venduti a prezzo di mercuriale.

San Damiano d'Asti. — Uvaggio, mir. 2233. Prezzo da L. 2 00 a 2 50, med. 2 277.

Barbera, mir. 210. Prezzo da lire 2 50 a 3 10, med. 2 867.

3 ottobre.

Acqui. — Uva nera, mir. 20000. Prezzo da L. 2 25 a 3 25.

Moscato, mir. 800. Prezzo da lire 2 45 a 2 80.

Alessandria. — Uvaggio mir. 5000. Prezzo da L. 2 90 a 3 20.

Nizza Monferrato. — Barbera, mir. 4752. Prezzo da L. 3 00 a 3 60 med. 3 321.

Uvaggio, mir. 9787, da L. 2 25 a 3 00, med. 2 947.

Casale, 2. — Quantità totale delle uve vendute a prezzo fisso mir. 9159, da L. 2 00 a 3 00, med. 2 589.

Quantità venduta a prezzo di mercuriale mir. 705.

NB. Nei computi non furono comprese le uve scelte e quelle non del tutto mature.

PINEROLO, 2 ottobre. — Bollettino dei prezzi degli infrascritti prodotti agricoli venduti in questo mercato:

	mass.	min.	ott.	anima
Frumento L.	23 17	20 44	322	4 91
Segala »	15 23	15 05	91	3 17
Granoturco	15 22	13 48	293	3 25
Patate »	1 15	0 70	466	mir.
Castagne »	2 —	1 80	871	»
Canapa »	7 80	6 50	45	»

MILANO, 2 ottobre 1880. — Borsa di listino dei prezzi del grano consegnato e pronti al quintale:

Frumento nostrano	L. 25 50	a 26 —
Frumento Po	» 24 —	a 26 —
Granoturco	» 18 —	a 20 —
Id. misto pallido	» — —	a — —
Segale	» 20 —	a 22 50
Riso nostr. dau. sup.	» 31 —	a 42 —
Riso pagliese	» 40 50	a 41 —
Avena	» 18 50	a 20 —

Firenze.	1	2
Rendita 5 0/0	95 05	94 92 5
Oro (lettera	22 14 5	22 14
Londra lettera	27 82	27 82
Cambio su Parigi	110 45	110 40
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	468 50	471 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	925 —	— —
Credito Mobiliare	— —	991 50
Fondiaria	— —	— —

Parigi.	1	2
3 0/0 fran. ammor.	87 60*	87 62
3 0/0 francese	85 60	85 60
5 0/0 francese	120 17	120 42
Rendita italiana	86 35	86 25**
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	163 —	166 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	282 —	280 —
Az. Ferr. Romane	— —	145 —
Obbl. Lombarde	287 —	287 —
Obbl. Romane	— —	340 —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Cambio su Londra	25 39 5	25 39
Cambio sull'Italia	0 3/8	1/4
Consolid. inglesi	97 13/16	97 13/16

* Cupone staccato.

** Fine ottobre 86 40.

Borsino. — 2 ottobre 1880. — Apertura della Borsa di Parigi:

85 85, 120 35, 85 90.

Se si dovesse credere a tutte le voci che corrono, anche le più strane, si dovrebbe attribuire il ribasso dell'Italiano a Parigi ad una agitazione prodottasi a Genova per l'annuncio del prossimo arrivo colà di Garibaldi. Pare però che il buon senso abbia avuto il sopravvento, poichè si avvia per accogliere degnamente l'illustre generale.

Quindi non è probabile un cambiamento nelle disposizioni del mercato che si conservano buone.

Ore 11 1/2.

Aggiungiamo a quanto sopra che le disposizioni del mercato si sarebbero conservate buone senza l'arrivo di Garibaldi a Genova.

Questo avvenimento ha gettato dell'incertezza nella speculazione.

La Rendita fine mese scendeva da 95 42 1/2 a 95 37 1/2 e chiudeva da 95 40 a 95 35.

I titoli per contanti erano molto offerti ed il prezzo da 95 10 sono a 95 05 sempre offerti.

Banca Nazionale 2135 a 2432

Meridionali domandati da 986 a 992

Banca di Torino 954 a 952

Az. R. Sconto fine mese 429 a 430

Az. Banca Sub. 855 a 850

Az. Tabacchi 937 a 934

Per contanti 921 a 930

Az. Meridionali 475 — 473

Az. Piccola Ind. 99 a 98

Banca Popolare 98 a 99 1/2

Obbl. Merid. 294 a 293

Ob... Cavour 583 a 581

Obbl. S. Paolo 508 a 507

Obbl. Banca n. 295 a 299

Cronaca. — 4 ottobre 1880. — Pare che la notizia della resa di Dulcigno fosse prematura poichè nessun dispaccio venne a confermarla. Se non fu inventata pel bisogno di chiudere abbastanza bene la settimana finanziaria, bisogna credere sia venuta dalla promessa data dal Sultano di ultimare definitivamente la questione montenegrina per la giornata di domenica 3 corrente.

Ma siamo al 4 e finora il telegrafo è muto su questa soluzione definitiva.

Alla Borsa si crede troppo facilmente alle promesse turche, ed in generale a tutto ciò che favorisce il rialzo. Si crede facilmente ciò che si desidera e si spera.

Il Boulevard di sabato sera era deciso 120 37 1/2 — 86 32. Ieri invece era più animato.

85 60 — 120 45 — 86 35.

In fondo la situazione generale della Borsa di Parigi è sempre la stessa. La politica ci hanno le stesse incertezze: ma si ha piena fiducia che si scioglieranno pacificamente.

Le difficoltà monetarie vanno sempre aggravandosi, ma lentamente, e la speculazione non crede doversene allarmare per ora.

Dopo una sola recita in quella città (*Maria Antonietta*), la celebre tragica italiana partì per Copenaghen, ove doveva dare ieri sera l'*Elisabetta*.

La Ristori rimarrà nella capitale della Danimarca fino al 10 corrente.

* *Spettacoli d'oggi*

Carignano, o. 8 1/2. — *Niniche.*

Gerbino, o. 8 — *I ruteghi.*

Alfieri, o. 8 1/2. — Compagnia equestre di Natale Guillaume.

Rossini, o. 8. — *L'acqua d'oro* (ancora) *Fra i rami fulgida!*

Balbo, o. 8 1/2. — *Qui pro quo — Il tur Pedrin in coscrizion. — I soldadon.*

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *La mosca d'oro*, commedia fantastica — *Pimpirimpin*, ballo — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore tre.

Skating Fink (*Salone Romano*). — Aperto dalle 2 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

6 ottobre.

⁂ **Movimento della popolazione di Torino** nel settembre 1880, in confronto del corrispondente mese 1878-79.

Atti di nascita

1878		1879		1880
Num. 701	Num.	636	Num.	658

Atti di morte

1878		1879		1880
Num. 491	Num.	589	Num.	459

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1878		1879		1880
Num. 177	Num.	124	Num.	146

Atti di matrimonio

1878		1879		1880
Num. 149	Num.	154	Num.	122

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1878		1879		1880
Num. 1	Num.	1	Num.	1

Nei primi nove mesi del 1880, in confronto il corrispondente epoca 1878-79.

Atti di nascita

1878		1879		1880
Num. 5644	Num.	5617	Num.	5701

Atti di morte

1878		1879		1880
Num. 5749	Num.	5245	Num.	5006

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1878		1879		1880
Num. 1312	Num.	1404	Num.	1335

Atti di matrimonio

1878		1879		1880
Num. 1281	Num.	1420	Num.	1322

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1878		1879		1880
Num. 15	Num.	22	Num.	19

⁂ **Ufficiali della milizia mobile sotto le armi.** — I seguenti ufficiali della milizia mobile — effettivi agli indicati Distretti — sono chiamati in servizio per l'istruzione della 2ª categoria.

La chiamata è in due periodi di circa 40 giorni: il primo principierà il giorno 5 corrente e l'altro il 20.

1° *periodo:* Monza Carlo, Vicente, Torino, 26° fanteria; Nicolicol Ferdinando, id., Torino, id.; Borgarino Carlo, id., Ivrea, 26° id.; Balocco Pietro, id., Alessandria, 42° id.; Maccario Gio. Battista, id., Mondovì, 43° id.; Enrico Federico, id., Torino, 25° id.; Rusone Francesco, id., Ivrea, 25° id.; Zerollo Vincenzo, id., Vercelli, 1° granatieri; Giubilone Francesco, id., Novara, 30° id.; Bonamico cavaliere Emilio, id. (R.), Alessandria, 3° bersaglieri; Montiso Giuseppe, id., Cuneo, 64° fanteria; Gazzone Orazio, id., Torino, 25° id.; Martino Gio. Battista, id., Alessandria, 58° id.; Pognat Bartolomeo, id., Pinerolo, 26° fanteria; Favro Giuseppe, id., Pinerolo, 58° id.; Bonamico Giuseppe, id., Cuneo, 2° id.

2° *Periodo.* — Rossetti Andrea, id. Novara, 76° id.; De Giuli Enrico, id. Novara, 75° id.; Renza Luigi, id. Torino, 57° id.; Balbo Giacomo, id. Alessandria, 21° id.; Oldano Antonio, id. Pinerolo, 29° id.; Patrucco Nicolao, id. Cuneo, 37° id.; Martini Agostino, id. Mondovì, 44° id.; Lanfranconi Gaudenzio, id. Vercelli, 75° id.; Gavazza Valentino, id. Alessandria, 53° id.; Sardi Francesco, id. Alessandria, 22° id.; Panda Tommaso, id. Torino, 55° id.; Chiesa Angelo, id. Vercelli, 7° id.; Negri Giovanni Giorgio, id. Mondovì, 58° id.; Rimotti Carlo, id. Alessandria, 30° id.

⁂ **Tramvia Moncalieri e San Mauro.** — A cominciare da oggi, 4, andrà in vigore sulla linea della tramvia di Moncalieri e San Mauro Torinese il nuovo orario per la stagione d'autunno.

Linea di Moncalieri — Partenze da Torino. — Ore antim.: 6, 7, 8, 8,30, 9, 10, 11 e 12. — Ore pomeridiane: 1, 2, 3, 4, 5, 5,30, 6 e 7.

Partenze da Moncalieri (Porta Navile). — Ore antimeridiane: 6, 7, 7,30, 8, 9, 10, 11 e 12. — Ore pomeridiane: 1, 2, 3, 4, 4,30, 5, 6 e 7.

Linea di Gassino (sezione San Mauro) — Partenze da Torino. — Ore antimeridiane: 6,10, 7,10, 8,10, 9,10, 10,10. — Ore pomeridiane: 12,40, 3,10, 4,10, 5,10 e 6,10.

Partenze da San Mauro. — Ore antimeridiane: 6,07, 7,07, 8,07, 9,07, 10,07 e 11,07. — Ore pomeridiane: 4,07, 5,07, 6,07 e 7,07.

⁂ **Prospetto delle analisi** eseguite nel 3° trimestre 1880 per incarico di privati nel Laboratorio Chimico della Stazione Agraria di Torino:

Terre coltivabili e concimi	Campioni N.	19
Acque potabili	»	9
Vini	»	14
Sostanze alimentari	»	6
Barbabietole	»	2
Sostanze diverse	»	3
Esame microscopico di sue basi	»	1
Totale N.		53

⁂ **Servizio commissivo italo-francese sulle ferrovie A. I.** — Si previene il pubblico che per decisione delle Strade ferrate francesi interessate nella tariffa comune n. 401 P. V. è stata tolta la disposizione in forza della quale, in via affatto eccezionale, ai trasporti a piccola velocità di burro, formaggi freschi, latte condensato ed uova, a vagone completo di almeno 5000 chilogrammi, era accordata la tassazione in classe *B*, per la percorrenza francese da Modane-Bardonnèche ai porti di mare o punti di frontiera ammessi alla suddetta tariffa.

A datare pertanto dalli 25 *del corrente mese*, ai trasporti sieno, ancorchè effettuati a vagone completo di 5 tonnellate, saranno applicate, anche per la percorrenza francese, le tasse rispettivamente stabilite in classe *A* per le merci non nominate.

⁂ **Associazione tra i sott'ufficiali, caporali e soldati.** — Lo sviluppo che va prendendo quest'Associazione, la prima fra le Società militari di mutuo soccorso istituitasi nel Regno, ha consigliato alcuni soci della medesima a costituirsi in Comitato provvisorio d'azionisti onde tentare l'impianto di un Corpo di musica da ballo, a « Musica delle Società militari. »

Essendo stata tale idea favorevolmente accolta dai componenti il sodalizio, come lo prova il numero delle firme fin qui sottoscritte, il Comitato desidera ora di metterla in atto, per cui fa appello a tutti coloro che intendono far parte del Corpo di musica di cui è caso, a volerne far analoga domanda presso la segreteria di questa Società, dove trovasi un registro apposito, sul quale sono trascritte le norme che regolano l'ammissione in parola.

⁂ **Smarrimenti.** — Ieri mattina venne smarrito fra via Pio V e piazza Carlo Felice un fascicolo di manoscritti. Chi lo avesse rinvenuto è pregato di recapitarlo all'Ufficio di questo giornale.

— Un ex ufficiale dell'esercito ha perduto da circa un mese e mezzo tutti i suoi documenti. Chi avesse trovato queste carte farebbe opera veramente meritoria rimettendole a questa Direzione.

⁂ **Chi ha perduto un bambino?** — Un bambino sui tre anni, vestito di panni laceri, e capo scoperto, fu rinvenuto ieri nella errante col cane Regina Margherita, raccolto e ricoverato dalle guardie municipali.

⁂ **Cronaca nera. — A Torino.**

*** *Contrasti.* — Ieri due individui, che esplicano dell'ufficio del Conciliatori, l'uno di 50, l'altro di 49 anni (il giudizio lo dovevano avere), fecero una di quelle scenate che sono troppo frequenti nei locali di quell'ufficio. Vennero a parole e poi a botte, si che il più vecchio andò col capo rotto d'un colpo di bastone; il feritore, arrestato da due pompieri, fu condotto in Questura e trattenuto.

*** *Un carro contro una locomotiva.* — Ieri sera, nella strada della Madonna del Pilone, un carro andò ad urtare contro la locomotiva della tramvia di San Mauro, producendole parecchi e non gravi danni.

Il carro ribaltò ed il carrettiere rotolò in un fossato... ove, restò scomposto, continuò il sonnellino che aveva cominciato sul suo veicolo.

Tant'era abbiccato!

*** *Valigia misteriosa.* — Alla stazione Dora della Polizia urbana fu consegnata una grossa valigia che il giorno 30 settembre uno sconosciuto lasciava in custodia al portinaio della casa N. 6 di via Santa Chiara, assicurandolo che poco dopo l'avrebbe fatta ritirare da un suo famiglio. Nessuno si presentò a reclamarla.

*** *Morte improvvisa.* — Costa Barbero Angelo, d'anni 53, da Alpignano, abitante a Superga, venendo a Torino sopra un carretto, accompagnata dal proprio marito, quando fu presso la Barriera di Casale, colta da un improvviso malore, cessava di vivere. Venne deputa nella camera mortuaria della parrocchia per gli incombenti di legge.

*** *Dall'osteria alla prigione.* — Ieri sera in una trattoria in Borgo Po, essendo sorta questione fra due contadini, che fra loro presero a minacciarsi, un sott'ufficiale dei bersaglieri interpose i suoi buoni uffici, ma n'ebbe ingiurie e minaccie dai contendenti; per cui, sovraggiunti gli agenti di P. S., procedettero all'arresto dei due contadini.

*** *Disordini ed arresto.* — La scorsa notte in un pubblico esercizio si commettevano gravi disordini, per cui, entrate le guardie della *squadra volante* per sedarli, questa furono minacciate gravemente ed ingiuriate. In seguito a ciò si procedette all'arresto di alcuni dei più riottosi, malgrado opponessero la più viva resistenza.

*** *Rissa ed omicidio.* — Verso le 9 pom. di ieri Piatti Lorenzo, d'anni 29, da Torino, e suo cognato Luciano G., d'anni 49, contadino, ambidue abitanti a Mirafiori, vennero fra loro a diverbio non si sa per qual motivo. Il Luciano, ritirato in casa, si armò di una rivoltella e ad una distanza di tre metri la scaricò contro il cognato ferendolo alla gola ed al petto, sicchè il povero Piatti cadde al suolo cadavere. Il Luciano si costituì tosto alla caserma dei Reali carabinieri di San Salvario. Il pretore fu tosto avvisato. A cura dell'ufficio di P. S. di Borgo Nuovo venne messa una guardia di P. S. alla custodia della salma sino all'arrivo dell'Autorità.

*** *Furto.* — Ieri sera verso le 10, oltre il ponte Mosca, ladri ignoti, approfittando che certo G. F. era uscito da casa, penetrarono nella medesima e fecero bottino di biancheria per oltre L. 150.

*** *Geloria.* — I coniugi B. D. e B. E., benchè non siano più in età giovanile, tuttavia si permettono di essere gelosi, e ieri sera, appunto per questo, si picchiarono *amorevolmente*, ma il marito fece male, perchè ferì la moglie di coltello ad un braccio, in modo che la si dovette trasportare all'Ospedale di S. Giovanni.

Il fatto avvenne in fondo a via Ormea.

*** *Arrestati:* 3 per questua, 5 per ebbrietà, 5 per disordini e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 2 *ottobre.*

Nascite 11, cioè maschi 5, femmine 6.

Matrimoni celebrati. — Vecchiati Nereo con Mattino Luigia — Repetti Costantino con Canda Maria — Berni Pietro con Benassio Angiola — Borgo Matteo con Carisio Biasilla — Perno Giuseppe con Salasso Angela — Ricciotti Bernardo con Martignone Rosa Maria — Briccarello Angelo con Morando Maddalena.

Morti. — Gastinelli Carlotta nata Filippi, id. 80, di Ciavanna — Finadro Carlotta, id. 93, di Torino — Pastorini Caterina nata Mossa, id. 62, di Orlè — Ravinetti Maria nata Narvino, id. 23, di Torino — Gobbino Giuseppe, id. 26, di Torino, lavapiatto — Gastaldi Domenico, id. 77, di Carema, mitis — Ripa di Meana Delfo, id. 53, Chambery, religioso — Zanetton Giacinto, id. 21, di S. Pietro di Barbarea, soldato nel 8° regg. bersaglieri — Giordano Antonio, id. 62, di Torino, braccianto — Passaroni Vincenzo, id. 50, di Racconigi, scrivano — Rosasco Piero, id. 57, di Montaldo Dora, penattiere — Fantino Delfina nata Vicens, id. 66, di Cuneo — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, *di cui a domicilio* 11, *negli ospedali* 7, *non residenti in questo comune* uno. 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 3 *ottobre* 1880.

Altezza sopra il livello del mare m. 276,8	Barometro ridotto a 0° alla temperatura	Temperatura centigrada all'esterno	Tensione del vapore acqueo in millimetri	Umidità relativa	Vento	Stato atmosferico
6 a.	704,1	+13,0	10,1	87	S. O.	s. p. n.
9 a.	704,0	+14,0	10,8	84	calma	s. p. n.
12 m.	702,9	+18 0	9,7	61	S O.	s. p. n.
3 p.	702,1	+19,0	10,8	62	S O.	s. p. n.
6 p.	703,1	+18,7	11,6	70	calma	q. ser.
9 p.	702,7	+15,0	10,7	80	calma	ser.

Temperatura estrema al Nord { Massima +11,9 / Minima +90,4

in gradi centesimali

Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*)

5 ottobre — Nascere del *Sole* 6,24. Passaggio al meridiano 0,7. Tramonto 5,50. Nascere della *Luna* 7,58 matt. Passaggio al merid. 1,8 sera. Tramonto 6,5 sera. Giorno della *Luna* 2ª.

ULTIME NOTIZIE

Partenza del Duca d'Aosta.

S. A. il Duca d'Aosta partì col convoglio diretto di stamane delle ore 8,55 alla volta di Parigi e Londra.

La prefata A. R. era accompagnata dal marchese Dragonetti, gran mastro della sua Casa; dal conte di Colobiano, aiutante di campo; dal conte Scozia di Calliano, ufficiale d'ordinanza, e dal conte Morelli, suo scudiero.

Erano alla stazione ad ossequiare il prefato Principe: il Prefetto, il Sindaco, i generali Cossus ed Avogadro di Quaregna, il capo dell'Amministrazione della Real Casa comm. Giacinto Crodara-Vi-sconti, il comm. Bachelet ed il Questore di Torino.

RESPONSABILITÀ DI PARTITO E DI DEPUTATI

Dobbiamo subito una spiegazione al *Risorgimento*. Ieri, riferendo un telegramma da Genova, deploravamo l'annunziataci unione di partiti opposti combinatasi a danno dei principii liberali.

Poi pubblicavamo un'informazione da Roma, secondo la quale alcuni deputati di Destra, firmando la petizione d'amnistia, parevano non si fossero troppo preoccupati dell'effetto che potesse sortire, e non avessero avuto molti scrupoli a creare imbarazzi al Governo.

Circondavamo queste notizie di tutte le possibili riserve, ma domandavamo agli organi moderati e al *Risorgimento*, foglio locale, una spiegazione circa la verità di questo atteggiamento di alcuni uomini di Destra.

Non sappiamo come nelle nostre parole il *Risorgimento* abbia potuto scorgere una benchè menoma allusione a chiamarlo « responsabile dei torbidi che oggi possono nascere a Genova. » Esso ha ragione a dire che la *Gazzetta Piemontese* non può permettersi di questa armi di partito, e difatti non se le permette e non se le permette.

Il *Risorgimento* « deplora i pericoli che una antipatriotica agitazione prepara al Paese, » e noi siamo soddisfattissimi di questa affermazione, che d'altronde ci aspettavamo.

Anzi con ciò vogliamo intendere che egli disapprovi salandio l'opera imprudente di quegli altri deputati del suo stesso partito che diedero occasione a diversa interpretazione. E ci basta: a quei deputati resti la responsabilità tutta dei loro atti.

IL PROCESSO DEI DUE MILIONI.

Nella mezzata udienza (2 ottobre) il cancelliere ha data lettura della sentenza della sezioni d'accusa, e dell'atto di accusa.

La lettura dura due ore con grande compiacenza di tutti i presenti. Dopo la lettura, si fa l'appello e la sfilata della lunghissima serie di testimoni.

L'appello, la sfilata, la lettura delle lettere giustificative degli assenti portano via tutta la seconda seduta.

Il dazio consumo e gli esercenti.

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore,

Mi pregio di trasmettervi copia della circolare a stampa che si va distribuendo a tutti gli esercenti, pregandola di appoggiarne le sorti.

La S. V. comprenderà facilmente qual differenza di trattamento vi sarebbe in il danio di minuta vendita colonne le tasse speciali, quali conseguenze nascerebbero, dannose al commercio e riverberanti sulla classe dei cittadini meno abbienti, per non consigliare agli esercenti, colla ben ascoltata parola del giornalismo, il volontario sacrificio che da essi la Società si ripromette onde continui la mite amministrazione di questo ramo d'imposta, per la cui cessione il Governo ha creato e conserva tuttora leggi da medio evo.

Finchè la riforma di tali leggi non le renda inspirate a quei principii di libertà e rispetto al domicilio, il meno male per Torino si è quello che il dazio-consumo per la minuta vendita venga tenuto in appalto dagli stessi esercenti con quella tolleranza da 20 anni usata e che cesserebbe affatto qualora l'appalto cadesse in mano di chi più offre per ottenerlo e si vorrebbe poi di tutta la vessazioni da quelle leggi sancite.

Con distinta stima.

Il direttore
BERTOLOTTI.

« *Appello agli esercenti.*

« Alla nostra Società venne imposto un aumento di canone di L. 70 mila. O accettare, o rinunziare: avendo speculatori offerto somme molto maggiori.

« Il vostro Consiglio d'amministrazione si limitò a chiedervi un nuovo piccolo sacrificio di centesimi dieci in più per bruna o meglio la facoltà di erigere L. 3 40 per ettolitro a vece di L. 3 20, *abbandonando quella di far chiudere porte e finestre non prospicienti sulla pubblica via*, che l'appaltatore certamente farà, *e l'altro del suggellamento generale di tutti i recipienti di qualunque misura e capacità essi siano.*

« Ottenuta la firma della maggioranza di voi, si firmerà il contratto: questa non raggiunta, l'appalto cadrà in mano di speculatori che manometterebbero le vostre cantine. Pensateci!!

« Desiderate invece che la nostra Società continui? Apponete la vostra firma al qui unito foglio che vi verrà presentato dagli incaricati d'ufficio e così dimostreremo che siamo compatti, uniti e finalmente che meritiamo ad essere liberi nei nostri esercizi.

« Il sacrificio che vi si chiede è tenue in confronto dell'aumento del canone imposto e delle vessazioni di un appaltatore.

« Sarà poi cura della vostra amministrazione di continuare le pratiche già iniziate per ottenere dal Governo la riforma della legge sul dazio consumo testè promessa dal Ministero in seguito ad altra nostra sottomissione.

« Torino, 2 ottobre 1880.

« Pel Consiglio d'Amministrazione
« *Il presidente* NICOLELLO. »

E noi, pubblicando questo appello, non vogliamo dubitare che gli esercenti vorranno accogliere favorevolmente la proposta del Consiglio d'Amministrazione; anzi, vogliamo sperare che, posti tra il bivio di rinunziare al sodalizio od accettare l'aumento, sceglieranno senz'altro la seconda via, adottando quel leggero aumento che il Municipio di Torino, anche a scapito dei propri interessi materiali, propone alla Società, a preferenza di accordare l'esercizio ad altri speculatori.

L'annunzio telegrafico dell'apertura dell'Esposizione di Melbourne.

L'Esposizione di Melbourne venne aperta, come si era promesso, il 1° corrente a mezzogiorno. Lord Normanby ne spedì l'annuncio telegrafico alla Regina d'Inghilterra al mezzogiorno e 50 minuti dall'ufficio del telegrafo addetto al grandioso palazzo dell'Esposizione.

Il telegramma passando per il cordone dell'*Eastern Extension* e dell'*Eastern Telegraph Company*, per la via di Managlia, giunse a Londra alle ore 3 e 48 minuti del mattino del giorno dopo.

La differenza dell'ora fra Londra e Melbourne essendo di ore 9 e minuti 40, si deve concludere che a Londra erano già le 5,10 ant., quando il telegramma partì da Melbourne. Quindi il telegramma non impiegò che 38 minuti per percorrere più di 16 mila chilometri.

Il telegramma era già a Singapore 4 minuti dopo della sua partenza e non impiegò che 2 minuti per la transizione da Managlia a Londra benchè fosse composto di 86 parole.

La Europa e tanto, per la trasmissione di agenzie in agenzia, essa subì la perdita di parecchi minuti.

SOTTOSUOLO ITALIANO.

Roma. — *Revisione dei conti alla Biblioteca Vittorio Emanuele.* — Alla Biblioteca Vittorio Emanuele è stata compiuta in questi giorni la revisione dei conti e il resoconto di tutte le opere che si acquistarono presso i varii libai.

Per incarico avuto dal regio commissario, questo lavoro, che in questi momenti ha una speciale importanza, è stato condotto a termine con somma diligenza dal signor Valentino Carrati, professore e bibliotecario alla Scuola d'applicazione per gli ingegneri. (*Fanfulla*).

— *Divisione Stato maggiore.* — In seguito alla nomina del colonnello Pelloux a segretario generale del Ministero della guerra, il tenente colonnello cav. Buglielo continua nell'ufficio di capo della divisione Stato maggiore al Ministero, ufficio che aveva tenuto finora in modo provvisorio. (*Esercito*).

Questo a conferma dei nostri telegrammi.

— *Cento nuovi uffici telegrafici.* — I giornali di Roma annunziano che l'on. Baccarini, secondando le domande di parecchi Comuni del Regno, ha disposto che dal 1° gennaio 1881 siano attivati cento nuovi uffici telegrafici. È a questo fine che l'onorevole Ministro dei lavori pubblici propone nello stato di prima previsione della spesa per l'anno 1881 del proprio Ministero, un aumento di L. 232,490, nel capitolo: *Personale degli uffici telegrafici.*

— *Quattro barche torpediniere modello.* — La *Gazzetta Ufficiale* reca la prelevazione di 450 mila lire dei fondi per la spesa improvvista per la costruzione di quattro barche torpediniere da commettersi a costruttori inglesi, perchè servano di modello alle future costruzioni dei cantieri italiani.

Napoli. — *Ferimento d'un avvocato.* — Sabato mattina, 1° ottobre, in via Medina, l'avvocato Cranzio de Mita è stato aggredito da un giovane che gli ha vibrato un colpo di rasoio alla guancia destra, producendogli una grave ferita.

Il giovane è sconosciuto al de Mita, il quale ha motivo di ritenere essere il suo ferimento conseguenza d'un equivoco!

Il feritore, nessuno lo salva, non ha potuto finora venire arrestato.

L'avv. de Mita è uno dei più antichi componenti il Consiglio di Disciplina dei Procuratori di Napoli.

Sardegna. — *Fucilate contro un treno.* — Scrive l'*Avvenire* di Cagliari che la sera del 29 settembre scorso, verso le 8, fra la stazione ferroviaria di Bitori e quella di Macomer furono scaricate due fucilate contro il treno N. 10; fortunatamente nessuno dei viaggiatori, nè del personale di servizio rimase ferito.

I colpi erano diretti al macchinista e stante la velocità del treno i proiettili colpirono invece un vetro di una vettura di 3ª classe, ove stava seduto, a capo basso, un viaggiatore.

Sulle tracce degli autori del fatto si misero subito parecchi drappelli di bersaglieri; ciò fecero colla intenzione di far deviare il treno, il quale invece non subì che piccola sosta.

Tale fatto è avvenuto dove nello scorso agosto si ebbero a verificare frequenti incendi alle campagne, per i quali venne data causa nanzi il tribunale di Cagliari.

Milano. — *Clinica ambulante pel bestiame.* — È stata testè istituita presso la Regia Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano una clinica ambulante per gli animali bovini, ovini e suini. Alle spese di mantenimento di questa clinica hanno concorso il Ministero d'agricoltura, cui si deve l'iniziativa dell'istituzione con la somma di L. 2000, e quella della pubblica istruzione con L. 1000.

Savona. — *Ingente furto.* — Scrive il *Progresso* di Savona:

Certo F. C., di Torino, da poco tempo aveva ereditato la bella somma di L. 25,000 e la tenera rinchiusa gelosamente in un cassetto nella propria abitazione, sul corso Principe Amedeo, al civico N. 7.

Ancora alle 8 di stamane erasi preso la soddisfazione di visitare il suo grazioso prima di recarsi allo stabilimento metallurgico Gaglio e C., ove è impiegato in qualità di disegnatore.

Alle 11, rientrato in casa, s'avvide che i ladri s'erano introdotti, nell'assenza di lui, coll'aiuto di false chiavi, nella sua abitazione, e, scassinato il cassetto, ne avevano tolto via il tesoro.

Bordighera. — *Prossimo arrivo della Regina.* — A Bordighera si fanno preparativi per l'arrivo della regina Margherita, la quale si recherà in questo ameno paese per passarvi parecchi giornate d'autunno. Il Municipio fa praticare a tal uopo alcuni restauri nelle case e nelle vie, aggiungendo di nuovo alcune opere di abbellimento.

Anche nella magnifica villa Bischoffheim, scelta ancora a dimora dell'Augusta donna, vengono introdotte alcune migliorie da questi fatti appositamente venire dall'estero dall'opulento proprietario.

(Da informazioni del *Progresso* di Savona).

Varallo. — *Nuova tramvia.* — Domenica scorsa la tramvia cominciò la sua corsa fino a Serravalle. Si crede che nella prima quindicina di ottobre arriverà fino ad Arance. Per tale occasione si preparano splendide feste a Borgosesia, feste a cui la Valsesia intiera prenderà parte cordialissima.

— *Una capra che mangia biglietti di Banca.* — Durante la fiera di San Michele a Varallo avvenne un fatto curiosissimo.

Una povera donna vendette una capra e ne ritrasse 15 o 16 lire. Avuti i denari in mano e chiacchierava col compratore. La capra intanto lambisce la mano di cui tante volte aveva spezzato il pane e bel bello si mangia i foglietti di banca. La povera donna rimase sconcertata e senza quattrini.

(*Monte Rosa*).

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Belgirate, 3. — Il ministro Baccarini è giunto iersera ad Arona. Visita oggi i tre tracciati della linea Novara-Pino. Lo accompagnano il direttore degli studi ingegnere Giambastiani, e gl'ingegneri capi-sezione della linea.

Plymouth, 3. — Il vapore *Ellan*, recantesi alla Spezia con munizioni da guerra, due cannoni da cento tonnellate e un portatorpedine pel Governo italiano, entrò ieri nel nostro porto col propulsore danneggiato. L'*Ellan* si raddobberà qui.

Roma, 3. — Oggi si è ancorata a Civitavecchia la fregata *Vittorio Emanuele*. A bordo tutti bene.

Berlino, 3. — La *Gazzetta della Germania del Nord* respinge il rimprovero che la Germania faccia delle difficoltà riguardo alla successione della successione al trono della Rumania. Nè l'Imperatore, nè il Governo della Germania sono disposti ad esercitare ingerenza in una questione puramente interna della Rumania.

Milano, 3. — I Sovrani di Grecia si recarono alle ore 2,30 a Monza per visitare la Loro Maestà d'Italia, e ritornarono alle ore 4,31. I Sovrani erano accompagnati da Mauroccordato, Paparigopulo e seguito.

Parigi, 3. — Ferry e Bourgeois ebbero un lungo colloquio.

Londra, 3. — La maggior parte dei ministri sono partiti per le campagne.

In un *meeting* a Kirkcaldy in Scozia, Parnell attaccò vivamente i proprietari.

Gravosa, 3. — La squadra francese partirà domani per Cattaro. L'ammiraglio Seymour recasi domani a Cattigne. Si attribuisce grande importanza a questo viaggio.

ULTIMISSIME

VIENNA.
(Nostri telegr. part.)
3 s., ore 12,20 pom.

= *Viaggio imperiale.*

È affatto infondata la notizia che nel prossimo dicembre l'Imperatore e l'Imperatrice d'Austria si recheranno a Berlino a visitare l'Imperatore di Germania.

Tuttavia, anche senza questo viaggio, le relazioni fra i due Imperi non potrebbero essere migliori.

ROMA.
(Nostri telegr. part.)
3 s., ore 4,15 pom.

= *Il trasloco di Canzio.*

La *Capitale* annunzia che fu discusso in Consiglio di ministri se fosse opportuno traslocare altrove Stefano Canzio dal carcere di Sant'Andrea.

= *Il rifiuto dell'amnistia.*

La risposta che l'on. ministro Villa diede ai deputati liguri che gli presentarono la petizione d'amnistia, non esclude la possibilità che vengano riprese le pratiche per questa amnistia dopochè sia ripartito Garibaldi da Genova, e il concederla non sembri più un atto di debolezza e di codevolezza innanzi all'atteggiamento minaccioso di alcuni radicali.

= *Le firme della petizione.*

Ad attenuare la cattiva impressione prodotta dalle firme della petizione, si fa correr la voce che alcuni deputati moderati abbiano data la loro firma ignorando in quel momento il senso della lettera con cui il generale Garibaldi mandò ai suoi elettori le dimissioni da deputato.

= *Lettere a Garibaldi sviate.*

La *Libertà* parla di una lettera del ministro Miceli e di un altro telegramma importante che non sarebbero giunti nelle mani del generale Garibaldi.

3 m., ore 8,25 pom.

= *Menotti Garibaldi, Cairoli e Depretis.*

Si assicura che Menotti Garibaldi abbia conferito coi ministri Cairoli e Depretis prima di partire per Genova.

In conseguenza di questo colloquio si dice che Menotti Garibaldi incontrerà il padre prima dell'sbarco a Genova; egli sarebbe latore di una lettera di Cairoli pel Generale.

4 g., ore 7,35 ant.

= *Circolare Villa contro i Gesuiti.*

— Si annunzia che l'on. Villa ha emanato una circolare con cui richiama i procuratori generali all'esecuzione delle disposizioni legislative vigenti contro i Gesuiti nelle diverse provincie d'Italia.

= *Nomine nel Ministero della marina.*

Il Comitato per i disegni delle navi è stato costituito con Brin presidente, e Micheli e Vigna commissari; manca finora la nomina di un membro militare del Comitato stesso.

Il Consiglio superiore della marina fu composto così:

Vice-ammiraglio Buglione di Monale presidente; contr'ammiragli Bucchia, Piola-Caselli e Benedetti, direttore generale al Ministero della marina, consiglieri; capitano Luigi Merlin, segretario.

= *Spese per il Lepanto.*

Il motore per la corazzata in costruzione *Lepanto*, costò 493,000 lire; il ministro Acton ottenne una riduzione di L. 8000 dalla ditta Penn che era stata preferita per la somministrazione del motore medesimo.

= *Il prefetto Fasciotti.*

Si annunzia che il senatore Fasciotti, prefetto di Napoli, trovasi a Roma.

PARIGI.
(Nostri telegrammi particolari).
3 s., ore 9,15 ant.

= *Meeting proibito.*

Il Governo ha interdetto che si tenesse il *meeting* organizzato da Rochefort contro la dimostrazione navale e l'invio della squadra in Oriente.

= *Grande incendio.*

Un violentissimo incendio divampò alle Tuileries nel Padiglione di Flora nell'alloggio del prefetto della Senna.

È incominciato iersera e durò fino alle due del mattino.

I danni sono gravissimi.

GENOVA.
(Nostri telegrammi particolari).
3 s., ore 11 ant.
(Spedito da Sampierdarena).

= *Provvedimenti di pubblica sicurezza.*

Dicesi che Stefano Canzio sia stato traslocato alle carceri di Alessandria.

Le adiacenze delle carceri di Sant'Andrea sono guardate dalla forza.

3 s., ore 2,55 pom.

= *Manifesto per l'arrivo di Garibaldi.*

Fu pubblicato un manifesto del Comitato per l'arrivo di Garibaldi. In esso s'invitano i cittadini alla calma e a fare degna accoglienza al generale.

= *Menotti Garibaldi da Canzio.*

Menotti Garibaldi visitò Stefano Canzio alle carceri di Sant'Andrea, traversando la città in vettura in mezzo agli applausi ed accompagnato dalla sorella Teresita e dal figlio di lei.

L'arrivo di Garibaldi a Genova.

4 g., ore 12,10 notte.

Il generale Garibaldi è arrivato or ora nel porto.

Sbarcherà alle ore otto della mattina.

È smentito che Canzio sia stato trasportato ad Alessandria.

Ieri è giunto altro rinforzo di truppe.

Ore 8,55 ant.

Alle ore sette di stamane ha luogo un lungo corteo, composto di numerose Associazioni con quarantacinque bandiere, percorre le vie della città, piazza Acquaverde ed arriva alla calata degli Zingari.

Ivi è ancorato il piroscafo *Forlì*.

Il generale Garibaldi si vede sulla tolda del piroscafo seduto, con la calotta porporina ed il *punch* bianco; attorno a lui c'è una folla immensa di amici, i figli e la moglie Francesca.

Alle otto precise il piroscafo si accosta alla riva, e mediante un ponte posticcio il Generale approda trasportato su di una poltrona a ruote.

Scoppiano applausi immensi.

Le calate sono brulicanti di gente.

Le vetture attendono il Generale e la sua famiglia.

Il Generale sale nella prima.

Le Bande operaie intuonano l'Inno di Garibaldi.

Il corteo s'incammina assai stentatamente in mezzo alla folla immensa.

Piazza Acquaverde è gremita di gente.

Ogni finestra è imbandierata, e così per tutte le vie sino a piazza Deferrari.

Lungo il passaggio del Generale scoppiano evviva ed applausi continui.

Il Municipio si è astenuto completamente; si chiede inutilmente la bandiera del Municipio.

Al rifiuto scoppiano fischi.

Le finestre dei privati sono imbandierate: ordine perfetto.

L'aspetto di Garibaldi è florido.

Il corteo si incammina alla casa di Stefano Canzio, posta in via Assarotti, n. 34.

Ore 9,30 ant.

Giunto il corteo alla casa di Canzio, il signor Gattorno, uno dei Mille, presidente del Comitato per il ricevimento, si affaccia alla finestra, ed a nome del Generale ringrazia della cordiale accoglienza i cittadini genovesi, fra i quali il Generale conta i migliori suoi prodi.

Sotto le finestre sfilano le bandiere delle Associazioni al suono dell'Inno di Garibaldi.

4 g., ore 11,15 ant.

Una tranquillità e una calma assoluta regnano per tutta la città. Poche bandiere sventolano ancora dai balconi in alcune vie.

Due guardie municipali sono di stazione al portone di casa Canzio, ove abita il generale Garibaldi.

In questo momento esso dorme e si riposa dalla stanchezza del viaggio.

Per oggi assolutamente nessuno è ammesso a visitarlo.

Domani egli andrà al carcere di Sant'Andrea.

Si fermerà poco in Genova.

LUIGI ROUX Direttore.
Enrico Frassino gerente.

Istituto Faconti *Via Piana, n. 7.* Nel corrente ottobre riapertura del Corso elementare. Il 8 novembre riapertura del Corso superiore. Lingue estere. 1439

L'Istituto Convitto Grillo rimane aperto anche nelle vacanze. Corsi elementare, tecnico, ginnasio. Via Bogino, 13bis.

LEZIONI DI MUSICA.

Il M° cav. P. Costa riprenderà le sue lezioni di pianoforte, canto, armonium, e composizione il 4 ottobre. — Via Lagrange, 43.

Scuola Elementare Internazionale e Giardino d'Infanzia (Sistema Froebel).

La riapertura della Scuola avrà luogo il 18 ottobre corrente alle ore 9 ant. Le iscrizioni di nuovi allievi si ricevono alla sede della Scuola, via Principe Tommaso, n. 5, dalle 2 alle 5 pomeridiane

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consoriali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 23 settembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 5618), del 22 agosto, con cui al preparato del gabinetto di fisica della Regia Università di Parma è aggiunto un assistente con lo stipendio di L. 900.

2. **R. Decreto** (n. 5639), dell'11 agosto, con cui è concessa facoltà senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui indicati nell'unito elenco, di poter derivare le acque, e di occupare i tratti di spiaggia lacuale ivi descritti, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notate.

3. **R. Decreto** (n. 5639), del 14 agosto, con cui è aggiunto all'elenco delle strade provinciali di Avellino quella da Fiumeri a Villanova del Battista, cioè dalla Sella S. Rocco sulla provinciale di 2ª serie, alla Sella Santa Regina sulla provinciale di 1ª serie.

4. **R. Decreto** (n. 5644), del 2 settembre, con cui è autorizzata l'iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto della rendita annua di consolidato 5 per 0/0 di lire 800,000.

5. **R. Decreto** (n. 5640) del 19 settembre, con cui il ruolo organico del personale del Ministero della marina è aumentato di

Due segretari di 1ª classe;
Tre archivisti di 2ª classe;
Due ufficiali d'ordine di 2ª classe,

ed è diminuito di

Un vicesegretario di 1ª classe;
Un vicesegretario di 2ª classe;
Sette vicesegretari di 3ª classe;
Due vicesegretari di ragioneria di 3ª classe;
Un ufficiale d'ordine di 1ª classe.

Direzione generale delle Poste.

Avviso.

Nel mentre mese di settembre la Compagnia francese generale Transatlantica istituì un servizio regolare di piroscafi fra Malta e Siracusa con due corse settimanali di andata e di ritorno, regolate dal seguente orario:

Partenza da Malta alle 6 pom. di domenica e mercoledì;
Arrivo a Siracusa alle 2 ant. di lunedì e giovedì;
Partenza da Siracusa alle 10 pom. di lunedì e venerdì;
Arrivo a Malta alle 7 ant. di martedì e sabato.

Per conseguenza, indipendentemente da tre partenze settimanali per Malta già esistenti, potranno essere avviate a destino, colle due nuove corse, le corrispondenze per quell'isola, impostate in Roma in tempo utile per proseguire col treno delle 10,25 pom. del sabato e con quello delle 9 ant. del giovedì, corrispondenti rispettivamente alle partenze dei piroscafi suddetti da Siracusa dal lunedì e venerdì di ogni settimana.

Roma, 27 settembre 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 20 settembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 5504), del 14 agosto, con cui è modificato l'articolo 3 del regio decreto 25 febbraio 1876, che riordina la Scuola d'arte applicata all'industria in Venezia.

2. **R. Decreto** (n. 5630), del 22 agosto, con cui al personale del gabinetto di zoologia della Regia Università di Pavia è aggiunto un assistente con lo stipendio di lire 720.

La Direzione generale delle Poste ha pubblicato il seguente avviso:

Si fa noto che dal 1° ottobre viene istituito un ufficio di posta italiano a Susa in Tunisia, il quale è incaricato di tutte le operazioni di trasmissione e ricevimento delle corrispondenze ordinarie o raccomandate, nonchè del servizio dei vaglia.

Le corrispondenze dell'Italia per Susa e di Susa per l'Italia sono quelle stesse determinate dal Regio Decreto dell'8 settembre 1878, cioè:

Lettere, francatura libera al destino, francate in partenza, ogni 15 grammi	cent. 20
Id. non francate in arrivo, id.	» 30
Cartoline postali semplici	» 10
Id. con risposta pagata	» 15
Carte d'affari manoscritte, ogni 50 grammi	» 20
Campioni di merci e stampe, ogni 40 grammi	» 2
Diritto fisso di raccomandazione	» 10
Ricevuta di ritorno	» 20

Le tasse per le corrispondenze cambiate fra gli uffizi postali italiani stabiliti sulla costa della Tunisia e della Tripolitania, cioè Tunisi, La Goletta, Susa e Tripoli di Barberia, sono le seguenti:

Lettera, francatura libera fino al destino, che si francano in partenza, il porto di 15 grammi	cent. 15
Id. non francate in arrivo, id.	» 30
Cartoline postali semplici, francatura obbligatoria	» 10
Id. con risposta pagata	» 20
Carte manoscritte, campioni di merci, francatura obbligatoria, il porto di 50 grammi	» 5
Stampe d'ogni specie, id., id.	» 2
Diritto fisso di raccomandazione	» 25
Ricevuta di ritorno	» 10

Finalmente le tasse delle corrispondenze cambiate fra gli uffizi suddetti ed i paesi esteri sono quelle medesime indicate dalla tariffa da e per l'estero.

Rimane però sempre ferma l'eccezione riguardo all'ufficio di Tripoli, pel quale la francatura è obbligatoria e la raccomandazione non è ammessa.

Il peso di un pacco di carte di affari non può eccedere i 2 chilogrammi, e quello dei campioni i 500 grammi.

Per ogni vaglia da o per l'ufficio di Susa, viene riscossa la tassa di cent. 50 fino a lire 50; 1 lira oltre 50 fino a lire 100, e oltre lire 100, si aggiungeranno cent. 50 ogni cento lire o frazione di 100 lire.

Il limite massimo dell'importo di ciascun vaglia è di lire 1000 per quelli emessi in Italia sull'ufficio di Susa, e di lire 3000 per quelli rilasciati da quest'ultimo ufficio sull'Italia.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

Il giorno 26 corrente, in Albaredo d'Adige, provincia di Verona, ed il giorno 28 in Carpeneto, provincia di Alessandria, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 28 agosto 1880.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annuncia:

1° Che è interrotto il cavo sottomarino tra Santos e Santa Catharina (Brasile). I telegrammi fra queste due località percorrono la linea terrestri. La tassa non varia.

2° Che la Compagnia *Direct United States Cable* (cavo transatlantico diretto, dal 1° ottobre, rimette in vigore le tasse pubblicate nella *Gazzetta ufficiale* del 19 giugno u., che sono eguali a quelle della *Compagnie Française du Télégraphe de Paris à New-York*, tranne per alcune destinazioni per le quali ovvi qualche differenza in meno.

Si rammenta però che per l'America del Nord, e per l'America centrale le vie russe normali sono quelle di Brest e di Valentia (cavi della Compagnia *Anglo American*).

Roma, 29 settembre 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 30 settembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 5630), del 2 settembre, con cui i biglietti al portatore od a vista del taglio da lire 100, che il Banco di Napoli è autorizzato a fabbricare per sorta e ad emettere in cambio di quelli dello stesso taglio ritirati dalla circolazione, avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici di quelli stabiliti col Ministeriale decreto del 29 gennaio 1877.

2. **R. Decreto** (n. 5641), dell'11 settembre, con cui la Banca Toscana di Credito per le Industrie ed il Commercio d'Italia è autorizzata ad emettere per proprio conto, in sostituzione graduale degli antichi Buoni di cassa, e nei limiti della sua circolazione permessa, nuovi biglietti dei tagli da lire 50, 100, 200 e 500, i quali avranno i distintivi e i segni caratteristici descritti nel presente Decreto.

La *Gazzetta ufficiale* del 1° ottobre reca:

1. **R. Decreto** (n. 5616), del 22 agosto, con cui è abrogato l'art. 13 del R. Decreto 20 luglio 1879, il quale sarà sostituito da quello seguente:

« Gli aumenti di paga, decorrono dal 1° giorno del mese successivo a quello del compimento del semestre. »

La presente disposizione avrà effetto ad incominciare dal 1° gennaio 1881.

2. **R. Decreto** (n. 5618), del 22 agosto, con cui lo stipendio dei due aggrenti presso il gabinetto di anatomia normale e patologica della R. Università di Torino è portato da lire 600 a lire 720 ciascuno.

3. **R. Decreto** (n. 5622), del 22 agosto, con cui al personale dell'Orto Botanico della R. Università di Siena è aggiunto l'ufficio di aiuto con lo stipendio di lire 1200.

4. **R. Decreto** (n. 5614), del 29 agosto, con cui la borgata Banzi è autorizzata a tenere le proprie rendite e passività patrimoniali e le spese contemplate dall'ultimo paragrafo dell'articolo 13 della legge comunale separate da quelle del rimanente del comune di Genzano, in provincia di Potenza.

5. **R. Decreto** (n. 5641), del 21 settembre, con cui alla tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno, sono fatte le modificazioni ed aggiunte risultanti dall'elenco annesso al presente Decreto.

6. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione del telegrafi.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annuncia che dal 1° ottobre prossimo saranno ammessi i telegrammi urgenti in arrivo ed in partenza anche nell'Austria e nell'Ungheria.

Si ricorda che la tassa dei telegrammi internazionali urgenti è tripla di quelli ordinari.

Roma, 30 settembre 1880.

DA AFFITTARE

Via degli Artisti, N. 1.

6 camere 2° piano, L. 500
3 camere 2° piano, L. 360
4 camere 3° piano, L. 360

Dirigersi dal portinaio, via Artisti, N. 1. A. 201

DA AFFITTARE

via Accademia Albertina, 18,

Alloggio di 7 camere al 2° piano, con cantina.
Bottega con cantina. 1081

Botteghe da affittare

in via Barbaroux. Dirigersi via S. Tommaso, N. 7. A. 196

Presso tutti i libraj si trova l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE.** 493

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mesatili L. 8 e più.

Canti, rivarazioni ed accordature, presso **Griggi-Monti Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano 1°, Torino. 170

SACRA DI SAN MICHELE
Hôtel Ciacosa

è aperto a tutto il giorno di Ognissanti. 1411

AGRICOLTORI

volete il vero **Grano da semina**, qualità Rieti garantita? Rivolgetevi dal signor **Aghina Luigi**, Foro frumentario, 6 e 7, Torino. 1493

Ai Farmacisti

Si vuol cedere l'antichissima *Farmacia della Certosa di Pisa*, che occupa cinque vasti sale con grandiosi e magnifici scaffali intarsiati ed intagliati, vasi antichi di pregio con laboratorio chimico e buona provvista di medicinali.

Se ne tratta tanto l'affitto come la vendita dall'*Agenzia del Trafico Subalpino*, via Accademia Albertina, N. 35, in Torino. 1420

1 DIPLOMI D'ONORE 1878
REUMATISMI
Gazzetta del
SALICILATO DI SODA
Soluzione chimica-S. I.
SOLUBILISSIMO E INODORE.
24, Rue Turgot, 24, Paris
Deposito per l'Italia
A. MANZONI & C., Milano, Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti*. 468

Medaglie a tutte le Esposizioni.
PER DIASTASE
ASSIMILABILE
del Dr **V. BAUD**
Sotto la forma di *Granuli* dosati, il Ferro carbonizzato alla Diastasi per mezzo della permissione del semi al crocetone, è il più attivo ed il più facile dei ferruginosi per le donne ed i ragazzi delicati; non ha sapore, nè produce *stitichezza*, combatte l'*anemia*, la *povertà del sangue*, la *clorosi*, etc.
Paris, 22, rue Drouot
Agli Ingrossatori per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano, Via Sala, 16 — Roma, Via Pietra 91
Vendita in tutte le Farmacie.
In Torino nelle farm. *D. Mondo, Taricco e Cerruti-Prato.* 1143

Premio NAZIONALE 16,600 fr. — Grande MEDAGLIA D'ORO etc.
QUINA LAROCHE
ÉLIXIR VINOSO
Febbrifugo, Aperitivo.
Questo Elixir vinoso, sostituisce la **totalità** dei principi della China chinina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciosa, anemia di forze, anemia*, etc.
QUINA LAROCHE
FERRUGINOSO
Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze*, etc.
(EXIGER LA FIRMA)
Laroche
PARIS, 22, rue Drouot.
Agenti per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino, nella farmacia *Taricco* e all'Agenzia *D. Mondo*. 1334

FOSFO-GUANO
DELLA
Phosphe-Guano Company di Liverpool
Consegnatari Generali per l'Italia
G. Camandona e Comp.,
Genova, via Luccoli, N. 17.
1206

DECALCOMANIA

Nuovissimo sistema di applicazione. Non più vernice nè altro preparato per farla aderire; basta all'acqua un ferro caldo.

Fogli a partire da L. 1 cadauno a L. 10, lavio franco di posta con istruzione.

Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 1069

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO
CAPITALE 40 MILIONI
di lire in oro.

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO
lo scoppio del gas, del fulmine
E DEGLI APPARECCHI A VAPORE
ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITA'
degli oggetti colpiti da incendio
ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento.

Vice-Presidente:
COMM. DOMENICO BALDUINO
Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

La Fondiaria VITA
CAPITALE 25 MILIONI
di lire in oro.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE
miste ed a termine fisso
PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI
in ragione del 80 per 0/0.
ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA
Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite
Dotazioni per fanciulli e capitali per adulti
ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI
DI QUALSIASI NATURA
che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI
Senatore del Regno.

Vice-Presidente:
DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI
Marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore Generale delle due Compagnie: signor EMILIO GUITARD

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, CREDITO MOBILIARE ITALIANO, Via Ospedale, 24. — *Alessandria*, sig. **REMOTTI** Edoardo — *Asti*, sig. **CUSSOTTO** Paolo — *Casalmonferrato*, signori **ORSI** e **ODDONE** — *Biella*, signori **REGIS** Carlo e figli — *Cuneo* (pel solo ramo Vita) signor **FOA** Raffaele — *Vercelli*, signori fratelli **TARCHETTI**. 129

Angolo piazza Carlo Alberto e via Carlo Alberto, N. 6
Palazzo della Galleria Subalpina

IMPORTANTE E VANTAGGIOSO PER OGNUNO
PER LA METÀ DEL VALORE REALE
SI VENDERÀ PER BREVISSIMO TEMPO
UNA PARTITA DI
1060 douzine di Fazzoletti di diverse qualità
800 pezze di Tela di puro lino in assortimento dalla qualità ordinaria alla più fina
300 douzine di Asciugamani, Tovaglioli e Tovaglie, finissima qualità in tela damascata
250 Tappeti da tavola e Coperte da letto
Un grande assortimento di Biancheria da donna già confezionata secondo i più nuovi e moderni modelli
SPECIALITÀ IN CORREDI DA SPOSA
100 pezze Pantagno e Piquet per inverno

Per la morte d'uno dei primari fabbricanti di Telerie e Biancheria confezionata dell'Impero Austro-Ungarico, desiderando la vedova ritirarsi dal commercio ha deciso di liquidare tutta la merce esistente nei diversi depositi che ha nel Regno d'Italia; e perciò ha riunita qui la merce e la vende con un ribasso del **50 per 100.**

I prezzi qui sotto segnati danno a qualunque compratore, qualora intenda di fare anche la minima spesa, la prova più sicura che in piazza non furono mai praticati per merce genuina e solida prezzi così favolosamente bassi, nè tampoco verranno mai praticati.

SI GARANTISCE LA SOLIDITÀ E BONTÀ DELLA MERCE, COSÌ PURE L'ESATTEZZA DELLE MISURE.
I prezzi sono invariabilmente fissi, e non si farà nessun ribasso sui prezzi praticati.

PREZZO CORRENTE:

Douzine 1 Fazzoletti bianchi e con bordure, L. **2, 2 50, 3, 4.**
» 1 » orlati con cifra ricamata, L. **3, 4.**
» 1 » puro lino, L. **4, 5, 7, 9** fino a L. **30.**
Tovaglie bianche o colorate per 6 persone, L. **3, 5, 8.**
Douzina 1 Asciugamani per cucina puro lino, L. **6, 9.**
» » » » L. **10, 12, 15** in avanti.
» 1 Servietta, *dessert*, (per thè e caffè), da L. **3** a L. **20.**
» 1 Tovaglioli puro lino, da L. **6** a L. **18.**
» 1 Servizio da tavola per 6 persone, da L. **5 50** a L. **75.**
» 1 » 12 » da L. **11** a L. **150.**
Tappeto da tavola, L. **4, 5, 8, 10.**
Pezza 1 Tela casalina puro filo (filata mano, metri 23), L. **18, 20, 24.**
» 1 Tela corame (Cresa) metri 28, L. **25, 27.** — Finissima **35.**
» 1 Tela puro lino fina della Slesia per 6 camicie, metri 19, L. **20, 25, 30.**
» 1 » » per camicie e lenzuoli alta centim. 90, di metri 38, L. **45, 50, 55.**
» 1 » sopraffina Amburghese, d'Olanda, Costanza d'Irlanda e tela Batista alta centim. 80, di metri 38, da L. **50, 60** fino a L. **150.**
Tela di lino di tutte le altezze per lenzuoli senza cuciture, in proporzione a migliori prezzi.

Prezzi della Biancheria confezionata da Donna:

Mutanda da donna semplice del migliore Chiffon, L. **2.**
» fina ben ricamata, L. **5, 6, 8, 10.**
Corpetto da notte semplice, L. **2.**
» fino e ben ricamato, da L. **4, 5, 7** fino a L. **15.**
Sottana con volanti o plissé, L. **3, 5.**
» bene ricamata a costume o a strascico, L. **7, 9, 10, 15, 25.**
Camicia e fantasia, L. **3.**
» ricamata, L. **5, 7, 10.**
Douzina 1 Calze da donna bianche e colorate, lunghe sopra il ginocchio, L. **8, 10, 12, 15.**

Angolo piazza Carlo Alberto e via Carlo Alberto, N. 6
Palazzo della Galleria Subalpina.

VINO DI PEPTONA DI DEFRESNE
(TONI-NUTRITIVO)
FARMACISTA DE 1ª CLASSE, Inventore della Pancreatina.

Il **Vino di Defresne** contiene la metà del suo peso di carne, tutta preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.
Piacevolissimo al gusto ed impiegato sempre con successo contro:

Il Disgusto degli alimenti,	La Debolezza,
L'Inappetenza,	I Pallidi colori,
La Gastralgia,	L'Anemia,
La Consunzione,	
Lo Crescenzo rapido,	
L'Amenorrea.	

Il Vino di **Defresne** eccita l'appetito in guisa straordinaria e acquieta i vomiti delle donne incinte. — Dose: Mezzo bicchiere da Madera al pasto.

N.-B. **Casa DEFRESNE, via des Lombards, 2, Parigi,** *e nelle principali Farmacie.*

Depositi presso: A. MANZONI & C., Milano e Roma; Farmacia Taricco, Piazza Stat. Carlo, Via Cerruti, Portici di Pa; altra di Prato via Cerruti.

LIBRERIE ROUX E FAVALE, TORINO
Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

Recentissima pubblicazione

FERDINANDO FONTANA
SCALPELLI E PENNELLI
VI Esposizione Nazionale di Belle Arti
Rifiutati — Assenti.
Un volume in-16°, prezzo L. 3.

VITTORIO BERSEZIO
IL REGNO DI VITTORIO EMANUELE II
TRENT'ANNI DI VITA ITALIANA
Volume 1° in-8°, L. 3 50. — Volume 2° in-8°, L. 4.

MARTELLI E VACCARONE
Guida alle Alpi Occidentali
DEL PIEMONTE
Pubblicata dalla Sezione Torinese del Club Alpino Italiano.
Un volume in-16° illustrato, e con annessa carta topografica, legato alla bodoniana. Prezzo L. 5.

POLITICA SEGRETA ITALIANA
(1863-1870)
Un grosso volume in-8° di circa 400 pagine. Prezzo L. 6.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Casa e Giardino in Carignano

Alli 27 ottobre 1880, ore nove di mattina, avrà luogo, avanti il Tribunale civile di Torino, l'incanto di una **casa** con annesso giardino, posta in Carignano, sul prezzo di L. 11784, in seguito ad aumento di sesto.

Per le informazioni dirigersi in Torino al procuratore Luigi Miretti, via S. Tommaso, N. 6, ed in Carignano al capo-mastro Giovanni Chiara Benelli, via Beatrice Ojtana, N. 12. 1414

GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
Cronometri, Regolatori
REMONTOIRS a ripetizione, a secondi
E PENDOLI D'OGNI GENERE
TORINO — Via Po, num. 30 — TORINO

Ordine Mauriziano

AFFITTAMENTI.

Alle ore 10 mattina del giorno di sabato 16 ottobre p. v., nella solita sala dell'Ecc.mo Consiglio dell'Ordine Mauriziano, in Torino, via della Basilica, N. 8, si esporrà all'asta pubblica l'*affittamento per anni nove*, a partire dall'11 novembre 1881, del Tenimento di **Vinovo**, in quattro distinti lotti, che saranno deliberati l'uno dopo l'altro, all'estinzione della candela vergine, al miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli d'oneri visibili in Torino negli Uffici della R. Segreteria del Gran Magistero, in quello del Notaio certificatore sottoscritto, via Milano, N. 20, e presso il signor Economo di detto podere.

1403 L. TACCONE, *Notaio Certificatore.*

MALE DEI DENTI Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.
L'ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola. L. 1 25.
Unico deposito alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo Torino. 985

LE MIGLIORI
CAPSULE di CATRAME
FOUCHER
costano L. 2 50 al flac. di 80 capsule, 1 flac. L. 3 50.
Parigi: *Ets. Maillard e C.ie*, succ. a *Foucher d'Orléans*, Rue Rambuteau, 30. — Deposito da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16; Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Prato succ. a Cerutti e Barberis. 1524

AMARO DI FELSINA
Il FELSINA-BITTER
il migliore e più gradevole degli amari.
SPECIALITÁ
GIO. BUTTON e C.
premiata con 28 medaglie
BOLOGNA
Proprietà BOVINAZZI.

Questo squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ha azione manifesta sulle stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Seltz oltre essere una bibita dissetante, è di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile preso avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, ragione precipua di gravi incomodi. 114

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE
Queste pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera magnesia Calcinata **Inglese**, e con una forte dose di bismuto, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatola con l'istruzione, L. 2 50; 1/2 scatola, L. 1 50. Presso **B. GIRELLI**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, Torino, via Roma, 17. 2

Torino — Tip. Roux e Favale.